



# Alpin fa grado

ANNO 2024 - NUMERO 1 - GENNAIO/MARZO - Trimestrale - € 3,50 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1 comma 1, NE/VI

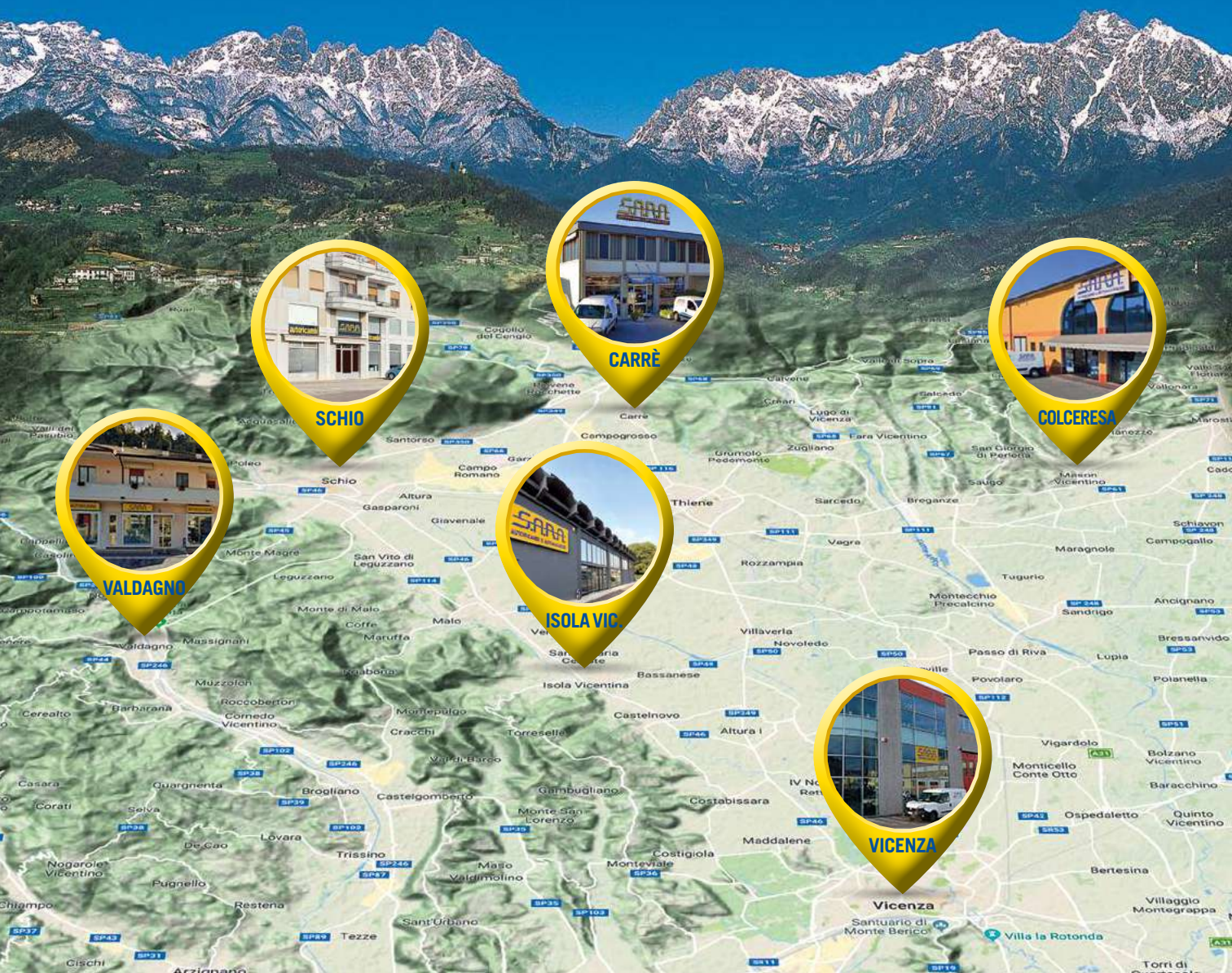
## Vicenza alluvionata chiama La Protezione civile Ana risponde



In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Vicenza CPO, per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere l'importo dovuto

# SARA

AUTORICAMBI E AUTOACCESSORI



## CARRÈ

Via Balestri, 14  
Tel. 0445 390333  
info@sara-autoricambi.it

## ISOLA VIC.

Via Scotte, 14  
Tel. 0445 580930  
isola@sara-autoricambi.it

## COLCERESA

Via Fosse, 76/78  
Tel. 0424 471750  
colceresa@sara-autoricambi.it

## VICENZA

Viale della Pace, 248F  
Tel. 0444 1750250  
vicenza@sara-autoricambi.it

## VALDAGNO

Via E. Fermi, 33  
Tel. 0445 401815  
valdagno@sara-autoricambi.it

## SCHIO

Viale dell'Industria, 73  
Tel. 0445 671111  
schio@sara-autoricambi.it



#### In copertina:

Volontari della Protezione civile alpina al lavoro per approntare le difese contro l'alluvione in Zona industriale.

#### Anno 2024 - n.1 - Gennaio/Marzo

Gratis ai soci  
Abbonamento annuo Euro 20  
Tiratura 18.000 copie

#### Direzione e Redazione

Sezione A.N.A.Vicenza  
E-mail: [alpinfagrado@anavicenza.it](mailto:alpinfagrado@anavicenza.it)

#### Direttore Responsabile

Dino Biesuz

#### Segretaria di redazione

Giulia Matteazzi

#### Editore

Il Torrione degli Alpini Srl  
36100 Vicenza - Via B. D'Alviano, 6  
Tel./Fax 0444.926988  
Web Site: [www.anavicenza.it](http://www.anavicenza.it)

C.C.P. 13008362

Registrazione del Tribunale di Vicenza n.67  
del 26.4.1953  
Iscrizione al ROC N° 24648

#### Impaginazione grafica

Dayana Tempesta | Mediagraf Lab  
[www.mediagraflab.it](http://www.mediagraflab.it)

#### Stampa

Mediagraf spa  
Viale della Navigazione Interna 89,  
35027 Noventa Padovana (PD)  
[www.mediagrafspa.it](http://www.mediagrafspa.it)

#### Pubblicità

Rasotto Pubblicità  
Borgo Casale, 25/A  
36100 Vicenza  
tel 0444 301628-511569  
[info@ras8.it](mailto:info@ras8.it) | [www.ras8.it](http://www.ras8.it)



## ADUNATA DAI CHE CI SIAMO!

Carissimi alpini, amici degli alpini e aggregati

è il primo numero del 2024 e l'ultimo giornale prima dell'A-

dunata di maggio a Vicenza. In copertina però non trovate il manifesto o uno dei magnifici disegni che Galliano Rosset, fresco di nomina di Alpino dell'anno, ha realizzato per le cartoline ufficiali. La fotografia di copertina ritrae gli uomini della Protezione civile Ana di Vicenza al lavoro. Perché la città, nell'ultima settimana di febbraio, è stata colpita da un'ondata di maltempo che ha mandato sotto acqua diversi quartieri, e la Pc alpina, chiamata ad intervenire a supporto degli uomini del Comune, delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, ha subito risposto. Ed è quello che gli alpini fanno sempre: si mettono al servizio degli altri lavorando insieme. Credo che questo sia il vero manifesto dello spirito alpino, che celebreremo tutti insieme a maggio, uno spirito fatto di servizio, collaborazione e rispetto delle regole.

Naturalmente alla macchina organizzativa dell'Adunata, l'appuntamento più importante del 2024 per la nostra Sezione, dedichiamo ampio spazio nel nostro giornale, ma ci sembra giusto aver dato risalto agli eventi organizzati negli ultimi quattro mesi dai nostri gruppi, o ai quali gli alpini hanno dato il loro contributo, per non mettere in secondo piano tutto quello che le penne nere fanno tutto l'anno "fra la gente e per la gente", come recita il motto del centenario. E la generosità degli alpini trova spesso specchio in quella dei vicentini, come testimoniano i risultati della colletta alimentare e delle vendite dei pandori e panettoni.

Tornando a parlare di Adunata, l'organizzazione procede spedita, nonostante qualche difficoltà nel reperimento dei volontari, per la quale mi sento di fare un appello affinché arrivino più risposte, anche in virtù del fatto che più saremo a darci da fare, più la fatica potrà essere divisa risultando meno gravosa. Nell'esprimere la mia gratitudine a quanti hanno già dato la loro disponibilità e a tutti i gruppi di lavoro che da oltre un anno stanno dedicando tempo ed impegno nell'organizzazione, devo rivolgere un grande ringraziamento ad Acciaierie Valbruna della famiglia Amenduni, Rino Mastrotto Group, Lorenzo Dal Maso, Giuseppe Ramonda di Sorelle Ramonda, Cesare Benedetti di Zeta Farmaceutica, Banca del Veneto Centrale, New Box Spa, Confcommercio ed a tutti coloro che hanno contribuito con importanti donazioni per sostenere la Sezione in tutte le attività di preparazione all'Adunata. Una generosità della quale assicuro che stiamo facendo e faremo buon uso.

Sono certo che il mio prossimo saluto sarà per commentare un'Adunata meravigliosa.

Vi saluto e vi auguro delle serene festività pasquali.

*Il presidente*  
**Lino Marchiori**

# Il sogno dell'Alpino: la pace

di Tiziano Ziggiotto

Siamo tutti (?!?) presi dalla prossima “nostra” Adunata. Immagino ci siano iniziative, progetti, programmi, ecc..., ma, forse, sarebbe bene fare, a mio avviso, un po' di riflessione. È da un po' che di tanto in tanto mi viene alla mente il discorso delle/sulle nostre adunate e lo spunto per scrivere mi è venuto proprio dal motto della “nostra” Adunata: **“Il sogno dell'alpino: la pace”**. E che, vi par poco!? Tutti ne parlano, parlano, parlano; l'Alpino, la sogna...Ma chi la FA, la PACE? Gli alpini hanno capito, perché hanno vissuta sulla e nella loro pelle, la GUERRA, e nel lontano 1920 hanno voluto simbolicamente e fattivamente risalire il Calvario di quegli uomini, morti, sbrindellati, bruciati, per “non dimenticare”, per ricordare che cosa sono le guerre...E sognare la pace...e sono “convenuti” lassù, sull' Ortigara. Hanno voluto fare il loro convegno sul luogo simbolo del tragico olocausto.

“L'Alpino sogna la Pace!” Bello il motto. E molto attuale!!!

Ma, perché? Perché l'alpino sogna la pace?

Azzardo un mio pensiero: il servizio alla Patria che noi abbiamo fatto è stato per moltissimi la prima esperienza di servizio agli altri: contestabile (!), discutibile, nella sua organizzazione/struttura, tutto quello che vuoi, ma era un “servizio” per gli altri. Molti di noi l'hanno capito così bene che, poi, dismessa la divisa militare, hanno messo la divisa del “servizio civile”. E, molti, non hanno la divisa visibile, ma ce l'hanno nel cuore e “servono” chi si trova nel bisogno.

Non voglio assolutamente fare “retorica”, ma essere realista e, possibilmente, vorrei essere costruttivo. Non è ricercare la pace, questa?! Era per un senso di dovere, di riconoscenza, di non dimenticare che i reduci dal 5 al 7 settembre del 1920 sono convenuti sul grande Sacario dell'Ortigara, ancora più consapevoli del grande dono e ricchezza che è la pace.

Per 9 anni, fino a settembre 1928 gli alpini sono “convenuti” (si chiamavano “Convegni”) nelle varie città/luoghi per “Non dimenticare”. Poi, nel 1929, i convegni sono diventati adunate. Ho cercato di capire il come di questo cambiamento, ma non l'ho trovato: sicuramente ci sarà... Mi piace la parola convegno, sa più di incontro, di condivisione, di umanità, di mettersi a disposizione, ... Non ho niente contro le “adunate” (dal mio congedo, 1971, ho partecipato a tutte tranne tre...), ma forse la parola è un po', come dire, “militarista”? Sa, forse, un po' troppo di “suona la tromba e si corre...”, ben allineati e coperti!!! In tanti campi/associazioni si sente parlare che, a volte e per svariati motivi, “bisogna tornare alle origini” ... Tornare alle radici, alimentare, curare le radici, perché è da lì che cresce la pianta, i rami, i frutti.

Sono le nostre radici che ci devono dare forza, coraggio,

sicurezza, certezza, stimolo, richiamo ai valori, futuro. Non sono solo nuove regole, nuovi aggiornamenti, nuovi metodi, ecc..., che sicuramente ci permettono di essere e stare al passo dei tempi e a fronteggiare “l'assalto delle novità...”, ma ricordarci che, ora come allora, siamo” armati di fede e di amore...” per essere sempre più “tra la gente, per la gente”,

Riprendo, a questo riguardo, alcune parole scritte da Bruno Fasani il 17 aprile 2017

*“...il radunarsi era un debito di riconoscenza verso chi era caduto, che si accompagnava al senso del dovere nel continuare a tenere vivi i valori per cui quei fratelli erano morti. Le battaglie si combattono al fronte e si combattono nella vita e smettere di lottare, siano tempi di guerra o tempi di pace, è pur sempre una forma di diserzione. Anche oggi l'indifferenza al bene comune, in questo continuo ripiegamento individualistico, può essere una tentazione. Ma cedervi è diserzione. Da cittadini e da uomini. ...*

*Facendo quello che uno sa e può fare, poco o tanto che sia, ma senza mettere le mani in tasca”.*

Ecco, Vicenza ha la possibilità, ora, di essere quella che dà una svolta, un segnale, forte, che lascia un segno profondo: gli alpini si ritrovano al loro “convegno” per una scelta fatta a suo tempo, sì, ma che continuano a fare ogni giorno, nella quotidianità, nella normalità, nelle necessità, attenti agli altri, alle persone. Con i loro valori che sono tutti valori di umanità...

Una scelta libera, magari a volte per qualcuno un po' “nostalgica”, che ama la compagnia e l'allegria, la condivisione, ma che è pronto ad accorrere nelle necessità, farsi su le maniche e a mettersi gli stivali, quando necessita, per il bisogno dell'altro...

E noi, Alpini, possiamo dire, con il giornalista scrittore alpino Egisto Corradi: *“ ... metta pure mio figlio, se un giorno dovrà indossare una uniforme militare, prenda pure quella degli alpini. Mi pare la meno aggressiva e soldatesca tra tutte. Tra noi alpini in più si badava alla sostanza vera della disciplina, più che alle forme esteriori. (...) questo legava molto gli animi. Metta pure il cappello alpino mio figlio. Il cappello alpino non è un cappello da furbi, non lo è nel senso che alla parola furbo si dà in Italia. Gli alpini sono tutto meno che furbi, a questa definizione ci sto. Sono gente seria”.* (Stralcio prefazione a La ritirata di Russia).

Sempre secondo me, ecco che allora i nostri Convegni saranno sfilate di uomini che, servendo con le armi, hanno imparato/capito che l'arma più potente e forte è, e sarà, sempre e solo il bene che ci facciamo l'un l'altro...E tramandando tutto questo con il buon esempio.



**I numeri rendono l'idea del gran lavoro fatto dalla Sezione per la migliore riuscita dell'Adunata nazionale di maggio**

## Posti per 15 mila auto, 30 mila bandiere

Per dare un'idea concreta delle dimensioni di un'adunata nazionale degli alpini, i media nazionali sono soliti annunciare 500 mila persone in arrivo. Un numero che fa colpo, ma che nessuno poi verifica. Alpin fa grado può dare altri numeri, non così elevati ma sicuramente significativi, che danno un'idea concreta del grandissimo lavoro fatto dalla Sezione per offrire il meglio al mezzo milione di persone che arriveranno nella seconda settimana di maggio.

Cominciamo dai trasporti: 15 mila posti auto, 650 piazzole per pullman, 220 treni straordinari. I convogli saranno potenziati come numero e per capienza e per tutti e tre i giorni viaggeranno fin dopo la mezzanotte. Anche per gli autobus ampliamento degli orari e corse aggiuntive fino a mezzanotte, tranne la domenica sera. Il parcheggio più grande sarà ricavato in zona Fiera, il secondo in via Zamenhof; saranno collegati al centro con bus navetta gratuiti. Per viaggiare in autobus sarà possibile acquistare un biglietto unico da 10 euro valido per tutti e tre i giorni.

Per gli alloggiamenti collettivi, 10 mila 560 persone alloggiate in posti branda e accampamenti; in Fiera saranno accolte duemila persone. Per recintare i "campeggi" saranno usate transenne alte due metri: messe in fila fanno un chilometro e mezzo. Ampia ricettività, ma molti altri posti saranno messi a disposizione dai comuni e dalle parrocchie in palestre, sale e capannoni. Locali e spazi verdi saranno a disposizione anche in seminario a Vicenza. Tutte le strutture devono essere dotate di servizi, elettricità e acqua.

Elemento decisivo per una buona riuscita dell'adunata è l'organizzazione del traffico, che deve lasciare libere le zone del centro ma

allo stesso tempo deve permettere gli spostamenti fra i vari quartieri della città. Un servizio affidato alle forze dell'ordine, ma che vedrà il sostegno del volontariato nei 48 varchi e posti di controllo del traffico. E i volontari sono richiesti anche per tanti altri servizi, in particolare la vigilanza nei dormitori e attendamenti, che deve essere continua, giorno e notte, nei giorni dell'adunata. Per questi servizi – spiega il segretario della Monte Pasubio Emiliano Galvanetto – serviranno duemila volontari, di cui 1500 forniti dalla Sezione. Altro personale per garantire la migliore riuscita dell'adunata sarà fornito dalla Protezione civile e dal Servizio d'ordine nazionale.

Un altro numero che fa colpo sono le bandiere che saranno usate per trasformare Vicenza e gli altri centri della provincia in un unico grande Tricolore: sono in tutto 30 mila, in gran parte nuove e le altre recuperate dall'adunata di Udine. Possono anche essere acquistate dai privati, mentre per i Gruppi Ana sono stati messi a disposizione striscioni con la scritta "Benvenuti alpini".

Ultimo "grande numero" le transenne, indispensabili per contenere le persone che seguiranno l'adunata. Ne saranno piazzati 4 chilometri, che domenica sera dovranno essere ritirati per consentire a Vicenza di tornare alla vita normale lunedì mattina.

E non si può dimenticare, sempre in tema di numeri, quello dei cori: ne sono attesi ben 120, che ricambieranno con una cantata l'ospitalità di Vicenza. Tutti canteranno sabato sera, alcuni anche venerdì, in teatri e sale messi a disposizione in tutta la provincia. Attese anche le fanfare (11 quelle annunciate a fine febbraio) e per loro si parla di uno spettacolare carosello il sabato sera allo stadio Menti.



**Il manifesto dell'adunata approvato dal Consiglio direttivo nazionale Ana.**

Pronto il programma di massima dei tre giorni dell'Adunata. Fra le iniziative, gli studenti "arruolati" come guide turistiche

# Dall'alzabandiera alla maestosa sfilata

Il programma definitivo e dettagliato dell'Adunata nazionale di Vicenza, comprese aree di parcheggio, trasporti e itinerari, verrà pubblicato nella guida che ogni anno L'Alpino allega al numero di maggio. Uno di massima è già stato approntato da tempo e rispecchia il copione di tutte le adunate nazionali Ana, a cominciare dall'apertura ufficiale la mattina di venerdì 10 maggio, con l'alzabandiera in piazza dei Signori, in collegamento con i quattro sacrari della Grande guerra, e l'inaugurazione della Cittadella degli alpini in Campo Marzo. Nel pomeriggio le sfilate in centro, da piazza Castello a piazza dei Signori: prima i vessilli sezionali, poi il Labaro e il vessillo della Monte Pasubio, la bandiera di guerra e i gonfaloni. Concluderanno la giornata i saluti.

Sabato si comincia nella scena prestigiosa del Teatro Olimpico con l'incontro tra il presidente nazionale Favero, le sezioni estere, le delegazioni Ifms e i militari

stranieri e si conclude la mattinata con un lancio di paracadutisti. Nel pomeriggio messa in Duomo, sfilata da piazza Duomo al Teatro comunale e saluto del presidente Favero e del sindaco Possamai a tutte le autorità.

Domenica tutti alla grandiosa sfilata, che comincerà alle 9 e si concluderà in serata con il passaggio della stecca a Biella e l'ammaina bandiera.

Fra le innumerevoli iniziative per l'adunata merita essere ricordato (assieme a quello con l'Istituto Rossi, di cui scriviamo nella pagina della Protezione civile) un progetto curato dall'istituto commerciale Piovene di Vicenza in collaborazione con il centro studi sezionale: dopo un periodo di formazione gli studenti di terza saranno chiamati a fare le guide turistiche sul piazzale di Monte Berico. Potranno raccontare una pagina delle Grande guerra dal belvedere verso la montagna vicentina e spiegare il monumento alla Vittoria, alle 8 Aquile e altri siti di interesse della storia vicentina. Il percorso di formazione e studio è già iniziato sotto la guida della prof. Paola Burato e con il pieno appoggio della dirigente scolastica Barbara Scarso.

Per realizzarlo si è preso lo spunto da quanto sperimentato a Udine durante l'adunata nazionale dello scorso anno da Monica Cusinato, accompagnata a Venzone e Gemona da studenti che spiegavano ai turisti i fatti del terremoto del 1976. Il Centro studi sezionale, guidato dal consigliere Giuseppe Dal Cerdo, incorporando nel gruppo di lavoro le Penne rosa Monica Cusinato e Gianna Cavaggion, ha bene accolto queste proposte, sapendo di contare anche sull'esperienza in campo scolastico e didattico del team femminile in forza alla Sezione.

FRONTE

RETRO



La medaglia commemorativa dell'adunata.

**REALE  
MUTUA**

REALE GROUP

**AGENZIA DI THIENE**  
PERIZ LUCA E MAGARAGGIA PAOLO SNC  
Via Dante, 1 - 36016 Thiene (VI)  
Tel. 0445372588 - info@periz.it

**Il centro storico diventerà “Città alpina”. Attorno le esposizioni dell'Esercito e Protezione civile, le zone commerciali e gastronomiche**

## Tutta l'adunata in pochi passi

Un'adunata nazionale degli alpini si divide sempre in due parti: quella ufficiale delle cerimonie, le rassegne e le sfilate, e quella più festaiola degli incontri fra alpini, che vivono il bellissimo momento dello stare insieme fra chi ha fatto la naia con il cappello con la penna. E mentre la prima ha un copione ormai consolidato, la seconda deve avere un'organizzazione ben curata, in modo da avvicinare il più possibile i vari punti di interesse, per evitare giri di autobus o lunghe e poco appaganti camminate. Sempre lasciando lo spazio alle cerimonie e alle sfilate.

In questo senso si è impegnata fin dal primo momento la Sezione Monte Pasubio, che con la collaborazione del Comune ha saputo sfruttare nel migliore dei modi le caratteristiche urbane di Vicenza: le varie componenti dell'adunata sono state ben separate, anche per favorire i controlli di sicurezza, ma tenute a portata anche di gambe non più atletiche. Ecco che il centro storico, cioè la parte della città compresa dentro la cerchia delle mura, diventerà “Città alpina” e sarà chiusa al traffico per essere riservata alle persone. L'augurio è che per stradelle e contrà di questa cittadella risuonino solo musiche e canti alpini e popolari e lo scalpiccio delle persone che vanno per strada in compagnia. Saranno ovviamente aperti i locali pubblici, mentre potranno piazzare i loro stand solo gli sponsor. Piazza dei Signori sarà mantenuta sempre libera, per lasciare il maggiore spazio possibile alle cerimonie.

Un punto di grande interesse sarà la Cittadella alpina: basterò uscire da Porta Castello e in due passi si arriverà alla zona a fianco di viale Roma dove l'Esercito metterà in mostra armamenti, veicoli, strutture e apparecchiature in uso dagli Alpini in armi. Compreso un elicottero. Atti-

guo ci sarà il campo della Protezione civile con un'altra rassegna di mezzi e materiali. Punti informativi diranno tutto sui campi scuola dell'Ana, mentre una palestra di roccia offrirà l'emozione dell'arrampicata.

E se viene fame? Dal centro si potrà andare in pochi minuti in contrà Barche e contrà Burci, dove furgoni, chioschi e cucine offriranno ogni bendeddio, da venerdì a domenica.

Rimane il settore mercanzie varie, indicato in due zone distinte ma sempre a due passi dal centro storico: bancarelle e furgoni saranno schierati in viale Rumor (ex Contrà Chioare) e piazza Araceli e in viale dello Stadio.

Per accontentare le numerose richieste arrivate da tutta Italia, il Comune ha messo a bando 200 posti in tre aree attigue al centro storico. L'85 per cento è destinato alla vendita di prodotti alimentari, il resto a “merci varie”, come bandiere, cappelli, coccarde e gadget. Si pensa anche ad iniziative per gli esercizi commerciali della città, in particolare nelle zone della sfilata.



*Il manifesto dell'Adunata creato da Galliano Rosset.*



MUSEO STORICO  
ITALIANO  
DELLA GUERRA  
ONLUS

Una delle più ricche esposizioni in Italia dedicata alla Prima guerra mondiale.

Aperto da martedì a domenica 10-18  
Biglietto ridotto con tessera ANA

Museo Storico Italiano della Guerra  
via Castelbarco 7 - Rovereto TN  
0464 438100 | info@museodellaguerra.it

[www.museodellaguerra.it](http://www.museodellaguerra.it)



**Protagonisti alla consegna di tre veicoli assegnati alla Sezione da Confindustria e dalla Toyota**

# I bambini fanno festa al Tricolore

Alla cerimonia per la consegna agli alpini di tre veicoli Toyota, l'ha fatta da protagonista un ragazzino della scuola primaria Vittorino da Feltre, incaricato di tenere il Tricolore della scuola, con la figura di un alpino e un W GLI ALPINI che spiccavano nella fascia bianca. La scuola era stata coinvolta nell'iniziativa con gli alunni più grandi, che avevano scelto fra tre modelli la livrea dei mezzi e, prima della cerimonia, che si è svolta il 26 gennaio, Giornata della memoria e del sacrificio degli Alpini, alcune penne nere erano state a scuola per una spiegazione sul Tricolore e sul significato della bandiera nazionale tenuta dallo storico Gianni Periz. Alla fine gli alpini sono stati salutati da "Sul cappello" cantato da tutti i bambini.

Una lezione che il nostro piccolo alfiere ha colto benissimo: appariva tutto preso da quell'"incarico", con una bella espressione fiera, e sembrava quasi volerla proteggere quella bandiera, che ha spinto bene in alto all'alzabandiera fatto nel cortile della scuola. Ha solo permesso di spiegarla per la foto ricordo con i compagni di scuola.

Dalla scuola è partita poi una delegazione formata da ragazzi "con un nonno alpino" che hanno partecipato con le maestre alla consegna dei tre mezzi che si è svolta nel cortile di Palazzo Folco, in contrà S. Marco a Vicenza, la "casa" dell'Adunata. Si tratta di un pulmino a 7 posti donato alla Sezione Monte Pasubio da Confindustria e dalla Toyota Oliviero e che sarà usato dal Gruppo sportivo alpini, di una Yaris cross a disposizione di AA2024, la Srl che si occupa della gestione dell'Adunata, e di un van elettrico a 8 posti da usare nella settimana della grande kermesse. Gli ultimi due sono messi a disposizione dalla Oliviero.

Ospite d'eccezione il presidente nazionale di Confin-

dustria Carlo Bonomi, che ha confermato un'altra volta la sua amicizia con gli alpini. Era atteso infatti a Vicenza in dicembre, al pranzo di ringraziamento per il personale della segreteria che lavora al Torrione, ma non aveva potuto arrivare per problemi di aerei. Alla cerimonia a Palazzo Folco c'era ed ha potuto consegnare al presidente Marchiori le chiavi del pulmino. «L'attenzione al territorio – ha detto – la solidarietà, l'incontro con la scuola danno la dimensione di quanto sia grande il cuore degli alpini». Sono intervenuti anche il presidente Marchiori, il sindaco Possamai, il presidente della Provincia Nardin: tutti hanno sottolineato la "bellezza di vedere i bambini che festeggiano con noi". Michele Iotti, direttore commerciale della Oliviero (alpino e socio del Gsa), ha consegnato alla scuola un assegno di 1500 euro, contributo della Toyota per le attività didattiche e sportive.

Alla fine della mattinata ospiti, consiglieri sezionali e incaricati della Srl si sono trasferiti alla sede del Gruppo San Bortolo per un apprezzatissimo pranzo in amicizia.

*D.B.*



**Il presidente di Confindustria Bonomi e il presidente della Sezione Marchiori davanti al pulmino donato agli alpini.**  
(foto Graphic Service Vicenza)

## Sperotto Prontospurghi s.r.l.

- Bonifica cisterna gasolio, riscaldamento autotrazione e nafta pesante
- Smaltimento rifiuti industriali, raccolta e trasporto
- Servizio autospurgo
- Video ispezioni con telecamere ad alta definizione
- Tracciatura e mappatura condotte sotterranee

TEL 0445 864814 • sperotto.spurghi@gmail.com • Montecchio Precalcino (VI)





Appuntamento di qualità a Bassano nell'ambito della consegna del cappello alpino agli allievi della Scuola di Aosta

## Talk show sullo stile di vita alpino



*La consegna del cappello alpino sul Ponte di Bassano. (foto Dal Molin)*

Interessante, coinvolgente e a tratti anche emozionante matinée a Bassano del Grappa, il 3 febbraio nel Teatro Jacopo da Ponte, gremito di pubblico. Erano presenti 350 studenti della cittadina del Grappa, molti alpini vicentini e gli allievi del corso Mitalp Vfi che nel pomeriggio hanno ricevuto il meritato cappello alpino con una suggestiva cerimonia sullo storico Ponte degli Alpini.

Sullo stile di quanto realizzato ad Arzignano nel 2022 con il giornalista Toni Capuozzo, l'alpino Nicola Stefani ha condotto con mestiere un riuscito talk show nel quale si sono alternati brevi video e gradevoli e anche scherzose conversazioni con gli ospiti. Si inizia con il presidente nazionale Ana Sebastiano Favero, il comandante del Centro di addestramento alpino di Aosta, gen. Alessio Cavicchioli, il sindaco di Bassano, Elena Pavan e l'assessore regionale Elena Donazzan, che con i loro interventi hanno ben spiegato l'origine e le motivazioni del programma di attività volute e realizzate a Bassano dal 31 gennaio al 4 febbraio e che rientra nel programma di manifestazioni in attesa della 95a Adunata nazionale di Vicenza.

Protagonisti assoluti dell'incontro gli alpini in armi di Aosta. Alternando video e testimonianze dirette, è stata presentata l'attività e l'essenza stessa della Scuola militare alpina. L'eccellenza alpinistica con l'intervento del grd Marco Maiori che ha parlato della spedizione alpinistica sulla "Siula Grande", cima di oltre 6300 metri nelle Ande Peruviane. Gli sport invernali alpini con l'esperienza del grd Karin Oberhofer. L'addestramento alpino di base con gli alpini Luca Agostinetti e Riccardo

Luminelli.

A seguire, sul tema dell'addestramento alpino avanzato, l'intervento del maresciallo capo Diego Dal Maso, alpinista accademico militare e istruttore del Centro aostano. Di origini arzignanesi, Diego è socio del Gruppo "Mario Pagani" ed in lui, grazie all'esempio del nonno paterno, oltre alla passione militare, è ben presente l'identità alpina. Identità che condivideva con l'amico Matteo Miotto, l'alpino di Thiene, caduto in Afghanistan. Proprio per questa sua viva passione per l'Ana ha iniziato il suo intervento salutando gli alpini di Arzignano presenti in sala e, prima di spiegare ai ragazzi le peculiarità della sua carriera nelle Truppe alpine, ha voluto parlare loro del legame che aveva con Matteo Miotto e dei progetti di diffusione dei valori alpini che insieme volevano portare nelle scuole.

A chiusura l'intervento del gen. Cavicchioli, sull'interesse scientifico dell'attività del Centro, e del presidente Favero, a commento del filmato sui campi scuola organizzati dall'Ana, motivo di orgoglio e di fiducia nel futuro per l'entusiasmo che suscitano nei ragazzi che ogni anno vi partecipano.

In sintesi, un appuntamento di qualità, rivolto agli studenti degli istituti superiori della città di Bassano che auspichiamo possa essere replicato in molti anche nelle altre sezioni vicentine e non solo. Il modo giusto per far conoscere i valori e proporre lo "stile di vita" alpino.

*Antonio Boschetti*

Il punto sul settore organizzativo culturale, in vista dell'Adunata, per passare dal "fare" alla testimonianza

## Cultura alpina e transizione associativa

La parola corrente di oggi è "transizione": passaggio da un modo di essere o di vita a un altro, da una condizione o situazione a una nuova e diversa. In senso ampio, con riferimento alla storia e all'evoluzione umana e sociale e alle loro manifestazioni; periodo che segna il passaggio da una civiltà a un'altra, durante il quale si maturano nuove forme sociali e di costume, nuove concezioni e produzioni culturali, letterarie, artistiche.

Codesto concetto, lo si può pure applicare alla vita associativa dell'Ana Sezione di Vicenza Monte Pasubio? Un'associazione che in questo periodo ha sempre vissuto tra il ricordo del passato e la voglia del fare.

In una realtà attuale, collegata alla sospensione della "naja" e l'età anagrafica che "avanza" dei propri iscritti l'Ana sezionale deve porre a tutti gli associati nuovi indirizzi, non potendo più contare sul "volontariato" come forza lavoro.

Necessita pertanto pensare ad una transizione imperniata non più nel materiale "del fare", ma quello immateriale della "testimonianza" di quei valori espressi in questi cento anni dagli alpini iscritti all'Ana.

Passare pertanto da quei concetti di autocelebrazione senza dare alcun valore mnemonico all'evento, a una visione di riscoperta della nostra storia passata, fatta di persone i cui nomi e gesta oggi sono sconosciuti dalle nuove generazioni.

Quanti di noi conoscono la storia di tutti quei nomi incisi sui monumenti ai Caduti che noi vorremmo ricordare con la deposizione della corona d'alloro? Andando a leggere nell'Archivio di stato i loro fogli matricolari, si apre un mondo di conoscenze che dovrebbero divenire la base di dialogo con i giovani scolari, un vincolo stringente con i dettami del nostro statuto: onorare i Caduti in guerra.

All'ex Moresco si è riunito il comitato Centro studi sezionale di Vicenza Monte Pasubio per fare il punto sul settore organizzativo culturale di competenza, in vista dell'Adunata nazionale del maggio prossimo a Vicenza. Si è parlato pertanto delle mostre che verranno allestite in città e della campagna – già in atto – con le scuole, specialmente con le superiori, per far conoscere ai giovani il valore sociale che viene incarnato ed espresso dalla nostra associazione, cercando nel contempo di individuare personalità alpine, come Ubaldo Oppi, Giuseppe Zanetti, padre Ignazio Faccin ... e molti altri che con il loro esempio diano una immagine positiva di impegno sociale ai nostri giovani, alcuni dei quali vivono attualmente in un mondo "liquido e individualista".

Da questa esamina è emerso l'augurio che tutti i dirigenti associativi recepiscano questa "transizione di metodo" elevando la cultura alpina come fine primario associativo (ricordare i morti aiutando i vivi) per i prossimi anni.

Questo dovrebbe avvenire con l'uso delle nuove tecnologie informatiche con dialogo interfacciale tra la dirigenza dei vari gruppi e gli associati, per fornire alla base maggiori informazioni di vita associativa, raccolta di documentazione varia, la storia dei vari monumenti ai Caduti, raccolta informativa della letteratura alpina, di cui ogni singolo gruppo è possessore, divulgazioni di ricerche tematiche storiche culturali e di costume.

È quasi un appello che parte da questa breve analisi, un invito a collaborare fra gruppi, zone e sezione allo scopo di consolidare ed incrementare la presenza alpina negli istituti scolastici e fra i giovani, vera speranza per il futuro dell'Ana e della patria.



**Non abbiamo finestre, ma rettangoli di cielo...**  
 Monte Verena - 36010 Roana - Sette Comuni - VI - Tel. 348 816 2889  
 Email: Email Rifugio Forte Verena - [www.rifugioforteverena.it](http://www.rifugioforteverena.it)





Apertura straordinaria al Museo delle Forze armate a Montecchio Maggiore in occasione dell'Adunata. È dedicata a tutte le penne nere

## Una mostra racconta Bedeschi e Magrin

“E finalmente a sera, dopo quarantacinque giorni di disperata vita guadagnata ora per ora strappandola al gelo, alla morte a all'assurdo, dopo quindici giorni di accerchiamenti, undici combattimenti, settecento chilometri percorsi sulla neve della sacca, il primo sonno riposante scese sugli uomini della ventisei”.

Diciassette anni ci vollero perché il libro “Centomila gavette di ghiaccio” divenisse quell'instimabile patrimonio pubblico che in effetti è. Diciassette anni e diciotto rifiuti editoriali.

Poi, finalmente, nel 1963 la prima pubblicazione per la Mursia. E da lì oltre 4 milioni e mezzo di copie vendute per un libro oggi punto di riferimento assoluto, non solo per chi voglia rammentare i drammi della Campagna di Russia, ma più in generale per chi voglia scandagliare gli animi umani durante una guerra. La mostra organizzata al Museo delle Forze armate 1914-1945 di Montecchio Maggiore vuole raccontare proprio quel Libro e il suo autore, Giulio Bedeschi, e lo fa attraverso lo stretto legame con l'amico e artista Giovanni Magrin, anche lui vicentino, anche lui penna nera.

In particolar modo la mostra “Tra penne e pennelli, Giulio Bedeschi e Giovanni Magrin, amici, alpini e artisti” è dedicata a tutti gli alpini che saranno nel Vicentino, anche nei giorni

dell'Adunata nazionale.

Perché racconta di due vicentini, di due alpini e lo fa attraverso oggetti inediti e mai esposti prima (come il cappello, la macchina fotografica, i manoscritti di Bedeschi) e decine di immagini e opere d'arte che narrano di quel “disperato partire” raccontato dal libro e dipinto da Magrin. Per questo la direzione del museo invita le sezioni a segnalare l'iniziativa ai gruppi gemellati. La mostra, visitata da migliaia di persone, vede già la prenotazione di centinaia di alpini provenienti da tutta Italia nei giorni dell'Adunata. Per l'occasione il Museo avrà degli orari del tutto speciali a maggio: sarà infatti aperto tutti i giorni dal 6 al 15 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ulteriori orari, anche serali, sono concordabili previo appuntamento. Le visite guidate (della durata di un'ora circa) e gli accessi al Museo si svolgeranno su prenotazione e fino all'esaurimento posti. Oltre all'esposizione temporanea “Tra penne e pennelli” sarà possibile visitare tutta l'area museale, completa di una ricostruzione di trinceramenti sul Pasubio su oltre 170 metri quadri e migliaia di pezzi (molti di storia alpina come nel caso dell'uniforme di Fabio Filzi) e ancora decine di veicoli e artiglierie della prima metà del Novecento.

Tutte le info a: [www.museostorico.com](http://www.museostorico.com) / 340 5978913 / [museoforzearmate@gmail.com](mailto:museoforzearmate@gmail.com)



### Tra penne e pennelli

Giulio Bedeschi e Giovanni Magrin, Amici, Alpini e Artisti

mostra temporanea

fino al 26 maggio

M45  
MUSEO 1914-1945

Mostra temporanea “Tra penne e pennelli” ed esposizione permanente con migliaia di cimeli, decine di veicoli e artiglierie, velivoli e un treno.

APERTURE STRAORDINARIE PER L'ADUNATA

Aperto tutti i giorni dal 6 al 15 maggio 2024  
orari: 8.00-12.00 / 14.00-17.00

Visite guidate e accessi fino a esaurimento posti

Museo delle Forze Armate 1914-1945  
via del Lavoro 66  
Montecchio Maggiore - Vicenza

[www.museostorico.com](http://www.museostorico.com)  
[museoforzearmate@gmail.com](mailto:museoforzearmate@gmail.com)  
340 5978913

La quota associativa torna a 19 euro. Volontari cercansi per l'Adunata.  
Anche per l'Ana le agevolazioni previste per il Terzo settore

## Una vivace assemblea dei delegati



*I delegati in assemblea al Centro Zagorà di Zugliano.  
(foto Lazzaretti)*

Assemblea bagnata, assemblea fortunata: un diluvio ha accolto domenica 10 marzo al Centro Polifunzionale Zagorà di Zugliano i delegati della Sezione per il loro incontro annuale, che hanno dato vita a un'assemblea intensa e vivace. Espletate le formalità, eletti come presidente dell'assemblea Maurizio Pinamonti (presidente della srl Adunata Alpini), e come segretario Emiliano Galvanetto, sono arrivati i saluti delle autorità. Ha fatto gli onori di casa il sindaco di Zugliano, Sandro Maculan, poi sono intervenuti l'assessore regionale Elena Donazzan, il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti e il presidente della Provincia Andrea Nardin, che hanno focalizzato i loro interventi sull'imminente adunata, fortemente voluta dalla città di Vicenza, che in questi due mesi si dovrà impegnare al massimo per realizzarla al meglio, con il giusto spirito di accoglienza alpina.

Il presidente Lino Marchiori ha consegnato le pergamene di saluto di ringraziamento a 12 capigruppo uscenti. È poi passato alla relazione morale e dopo il saluto ai presenti e il benvenuto ai rappresentati delle Sezioni di Marostica, Bassano, Asiago e al presidente di Valdagno Enrico Crocco, ha definito i suoi due anni da presidente come "impegnativi ma al tempo stesso forieri di insegnamenti e di emozioni, che ci hanno portato a conseguire notevoli risultati per la Sezione".

Vittorino De Bortoli, capogruppo di Bressanvido, è stato eletto capozona Astico Brenta, in sostituzione del compianto Natalino Guazzo.

Riguardo alla "forza" della Sezione, c'è una sostanziale

tenuta nel numero dei soci: gli iscritti nel 2022 erano 16 mila 776 tra alpini, aggregati e amici. Nel 2023 gli iscritti risultano 16 mila 717, tra cui alpini 12 mila 918, aggregati 3.578, amici 221. A proposito dell'iscrizione, dopo l'aumento di tre euro per sostenere le spese dell'adunata, la quota annuale torna ad essere di 19 euro.

Il presidente ha elogiato i capigruppo sempre impegnati a promuovere i valori alpini. Tante le iniziative portate avanti, con attività svolte in tutte le Zone e trattando le tematiche più diverse. Ci sono stati anniversari significativi per molti gruppi, l'adunata sezionale a Schio e la

triveneta a Belluno, cerimonie, inaugurazioni, commemorazioni degli alpini andati avanti, il ricordo del Vajont a sessant'anni dalla tragedia, iniziative solidali, come il baccalà in Centro Storico curato da Alsovi, tanti eventi culturali e, su tutti, il fondamentale passaggio della Stecca da Udine.

Il dettaglio del lavoro svolto è stato presentato dai responsabili dei vari settori. Quattro i campi scuola, con 112 ragazzi che hanno ricevuto insegnamenti teorici e pratici sulla storia e i valori alpini e sulle attività della Protezione Civile, mostrando grande interesse e grande inclinazione verso il mondo alpino. A proposito di giovani e di formazione, il Centro Studi ha tra i suoi compiti, oltre a coordinare le attività culturali della Sezione, quello di curare la divulgazione nelle Scuole. Nel 2023 ci sono stati ben 35 interventi, con il coinvolgimento di oltre quattromila studenti. La società si evolve, e l'attività didattica degli alpini deve tenere conto di come cambiano e tempi e il modo di comunicare.

Il coordinatore della Protezione civile Francesco Antoniazzi ha sciorinato un dato importante: 56 mila 634 ore di lavoro per la popolazione e per il territorio. Ore che sono diventate interventi per il maltempo in Emilia Romagna, Toscana, Puglia, persino per il terremoto in Turchia, oltre naturalmente a quelli a livello locale. Importante anche l'attività divulgativa. Inoltre la Pc alpina ha preso parte ad esercitazioni ed ha collaborato a sicurezza, antincendio, sanità, telecomunicazioni in diversi eventi compresa l'adunata di Udine.

È in via di completamento il Libro verde. I numeri parlano di 144 mila 737 ore donate (e mancano i dati di

6 gruppi), oltre 22 mila 600 più del 2022, e 117 mila 496 euro raccolti (+23 mila 400). Molto positiva la campagna panettoni di Natale 2023, che a livello nazionale vede Vicenza al quinto posto.

Sull'organizzazione dell'adunata 2024 ha fatto il punto Emiliano Galvanetto, che ha ribadito tutte le iniziative già preparate e il programma degli eventi. I gruppi di lavoro sono attivi già da oltre un anno, però la nota dolente è il numero dei volontari, ancora non sufficiente a coprire tutte le necessità: alcuni gruppi e zone non hanno segnalato alcun nome. Sullo stesso tema sono intervenuti anche Luciano Cherobin e Maurizio Pinamonti, che hanno ribadito l'invito a darsi da fare e a proporsi come volontari, perché senza l'aiuto di tutti non si riuscirà a dare ciò che la città merita.

Il vice presidente vicario Renzo Carollo ha fatto un resoconto delle attività del Gruppo sportivo alpini, impegnato in diverse discipline sportive: atletica, podismo, nordic walking, sci, ciclismo, tiro a segno, con una importante sezione di discipline paralimpiche. Tante le soddisfazioni raccolte nel 2023; fiore all'occhiello il quinto titolo nazionale consecutivo a squadre nel Nordic Walking.

I cori alpini della sezione sono scesi da 8 a 6, con due fusioni: Montegalda e Lumignano hanno dato vita

al coro Amici Alpini, Thiene e Piovene hanno formato il coro Monte Summano. È positivo il fatto che questi complessi, trovandosi alle prese con carenza di organico, abbiano accettato di unire le forze per continuare a cantare, in pieno spirito alpino. Il Coro Amici Alpini animerà la messa in Duomo dell'Adunata e una sua composizione, scelta dal presidente nazionale Favero, sarà l'inno dell'Adunata. Anno intenso il 2023 anche per le due fanfare, la Storica e la Note Alpine Riviera Berica.

Il tesoriere Rossano Zaltron ha fatto un resoconto di entrate e uscite nell'anno 2023, ricordando anche ai gruppi che la campagna di tesseramento va chiusa entro marzo 2024. I numeri, come confermato dal revisore dei conti Nicola Paganotto, rispecchiano l'andamento degli ultimi anni e rispettano anche i caratteri richiesti di trasparenza, correttezza e finalizzazione al pareggio d'esercizio.

Il presidente Marchiori, prima di concludere i lavori, ha dato una notizia tanto attesa: un emendamento alla legge sul Terzo settore approvato alla Camera consente anche alle associazioni d'arma l'iscrizione al Registro unico nazionale e quindi di beneficiare delle agevolazioni previste per il volontariato.

*Giulia Matteazzi*

## Galliano Rosset Alpino dell'anno

Personaggio originale e particolarmente apprezzato del panorama culturale veneto, Galliano Rosset è stato nominato Alpino dell'anno 2023. Artista e storico, uomo di cultura, intrattenitore e divulgatore capace. Classe 1941, figlio e nipote di alpini, artigliere da montagna, socio del Gruppo alpini di Poglegge Laghetto, ha messo più volte la sua arte a disposizione della Sezione di Vicenza, producendo disegni e acquerelli di grande valore storico e documentale. Suoi sono il manifesto dell'Adunata nazionale di Asiago del 2006, il manifesto per il centenario della Sezione nel 2022 e le cartoline ufficiali dell'Adunata Nazionale 2024. È stato premiato, si legge nella motivazione, in quanto "rappresenta un sincero e autentico esempio di come si debba e si possa tramandare alle future generazioni la cultura e la tradizione alpina vicentina, per questo incontrando il grande affetto che gli tributano oggi e sempre gli tributeranno gli alpini di Vicenza".

Galliano Rosset, visibilmente emozionato, ha spiegato all'assemblea dei delegati che la sua arte, i disegni e le illustrazioni con cui racconta lo spirito alpino, non sono merito suo: "Una pennellata la dà l'alpino che scava sot-



**Galliano Rosset premiato dal presidente Marchiori. (Ceola)**

to le macerie, un'altra la dà l'alpino che spala il fango, un'altra ancora l'alpino che prepara i marroni da distribuire agli anziani di una casa di riposo... Gli artisti sono loro, io metto solo lo strumento per rappresentarli". Un grandissimo applauso ha salutato questa consegna.

Celebrata a teatro e in piazza ad Arzignano come un impegno per la pace la  
“Giornata del sacrificio alpino”

# Sulla scena le esperienze di Nikolajewka

“Ad un certo momento c’era da scegliere: o morire di pallottola o morire di fame e di freddo”.

Con queste poche parole Mario Rigoni Stern tracciava la tragica sintesi della ritirata di Russia.

E proprio rileggendo le pagine di Rigoni Stern e di Giulio Bedeschi, il 27 gennaio, in occasione dell’81° anniversario della battaglia di Nikolajewka – Giornata nazionale del sacrificio alpino, il Gruppo Ana Mario Pagani di Arzignano ha voluto ripercorrere l’estrema esperienza vissuta dagli alpini, che nel gelido gennaio del 1943 riuscirono ad aprirsi la via per “ritornare a baita”.

Sul palcoscenico del Teatro Mattarello, dopo il saluto del sindaco di Arzignano, Alessia Bevilacqua e del consigliere della Sezione di Vicenza Giuseppe Dal Ceredo, il capogruppo del Mario Pagani ha dato inizio alla serata nella quale sono stati letti brani tratti da “Il Sergente nella Neve”, “Centomila gavette di ghiaccio” e “Il peso dello zaino”. Ogni momento è stato introdotto dall’ottimo Matteo Pieropan, voce narrante de “I Musicanti di Vicolo Zanella” di Chiampo, che al termine di ogni lettura hanno presentato originali e gradevoli pezzi ben eseguiti dai bravi musicisti e dalle voci di Matteo e di Jessika Zoccante.

Una riuscita collaborazione tra gli alpini di Arzignano e i Musicanti, con pochi accenni di storia per lasciare spazio all’appassionata emozione di racconti e canti pregni di sentimento ed umanità. In questo triste periodo, segnato da un preoccupante aumento di conflitti anche a breve distanza da casa nostra, a partire dall’inutile, assurda, tragica vicenda della campagna di Russia si è posto l’accento sull’importanza di fare memoria della storia passata affinché tutti noi sentiamo forte l’impegno di salvaguardare il valore inestimabile della pace.

Questo è stato anche il pensiero riecheggiato domenica mattina, davanti al monumento ai Caduti di Villa Mattarello, nelle parole delle autorità intervenute alla commemorazione sezionale ospitata dalla Città del Grifo.

Il ritrovo era fissato in Piazza Marconi dove la Fanfara storica sezionale ha dato inizio alla cerimonia con l’ingresso del gonfalone cittadino e del vessillo della “Monte Pasubio” per poi intonare l’Inno nazionale, cantato dagli



**Lo schieramento in piazza ad Arzignano per la rievocazione di Nikolajewka. (foto Dal Molin)**

alpini e da tutti i presenti. In corteo si è poi raggiunta la piazza davanti al duomo di Ognissanti per la deposizione delle corone in memoria dei Caduti e le allocuzioni del sindaco di Arzignano, del presidente della Provincia, Andrea Nardin, del capogruppo Antonio Boschetti e del presidente della Sezione, Lino Marchiori. Quindi l’entrata in chiesa per la messa cantata dal Coro Ana di Creazzo e officiata da don Luigi Fontana, cappellano del Gruppo di Arzignano, che ha riservato parole di affetto e stima per gli alpini. Dopo la Preghiera dell’alpino e la benedizione, il ritorno in sfilata in piazza per la conclusione della commemorazione ed un breve carosello della Fanfara storica.

Infine non poteva mancare un passaggio al Parco dello sport per un momento conviviale nella Sede alpina.

*Boston*

**TOSINI**  
AUTOFFICINA

Via Calcara, 73/75 - BREGANZE (VI)  
Tel. e Fax 0445 874865  
autofficinatosini@gmail.com

**Il presidente nazionale Favero ha consegnato al capogruppo Lotto il gagliardetto.  
Un'iniezione di ottimismo per l'Ana**

## Festa a Veggiano per il nuovo Gruppo

Ad un anno dalla sua costituzione e insediamento del direttivo, il 4 febbraio si è tenuta a Veggiano la cerimonia ufficiale di fondazione del Gruppo Alpini, con la benedizione e consegna del gagliardetto. In un periodo difficile per l'Ana, caratterizzato dal calo di iscrizioni dovuto alla sospensione della leva, all'opera del "tristo mietitore" ed alla necessaria fusione tra gruppi, la nascita di un nuovo gruppo dà una bella iniezione di ottimismo per il futuro associativo, anche perché per costituirlo è necessario trovare nuovi soci cosiddetti "dormienti", mai stati iscritti ad altri gruppi. Il capogruppo Roberto Lotto ha spiegato che non è stato facile "scovarli" e coinvolgerli in questo progetto, ma giorno dopo giorno l'entusiasmo è aumentato ed ora la "forza" è costituita da 36 soci e 15 amici degli alpini, dotati di tanta voglia di fare e di autentico spirito alpino, certi che sapranno crescere.

La Sezione ha accolto con fraterno calore il gruppo, il suo 133°, che però è solamente l'ultimo dei gruppi nel territorio padovano a ritrovarsi per affinità di spirito e ideali nella Monte Pasubio.

Per celebrare l'evento il neonato gruppo ha organizzato il 3 febbraio un concerto del coro "Amici Alpini" di Montegalda e Lumignano, che ha reso il momento suggestivo e magico, con un repertorio che unisce can-

zoni di guerra, canti sacri e patriottici, rappresentando la ricchezza della cultura alpina. Il giorno dopo, alla presenza dei vertici della Sezione, del presidente nazionale Sebastiano Favero, del senatore Antonio De Poli, dei consiglieri della provincia di Padova e Vicenza, Monica Ciesa e Marco Montan, del sindaco di Veggiano Nicola Zordan e di autorità civili e militari, un emozionatissimo ma impettito capogruppo Roberto Lotto ha ricevuto il gagliardetto, benedetto dal parroco don Gian Marco Vezaro. Madrina dell'evento è stata la signora Ermelinda Gentile: «Sotto il cappello alpino – ha detto - possiamo scorgere i volti di chi si pone al servizio gratuito della collettività, presente in questo giorno di festa a partire dai più piccini fino ai più anziani del paese».

La Regione era rappresentata dal consigliere Giuseppe Pan, alpino anch'egli, che ha letto la lettera pervenuta dal presidente Luca Zaia, ribadendo che gli alpini sono la testimonianza viva e presente della nostra storia e straordinaria testimonianza di umanità e spirito di servizio.

Il presidente Favero ha affermato che la nascita di un nuovo gruppo è fonte di forte emozione, perché in quella realtà territoriale nasce una forza prorompente di solidarietà, identità di nazione, amore di Patria e appartenenza alla collettività, con uomini e donne pronti e disponibili al servizio gratuito verso gli altri.

Il presidente regionale Lino Marchiori ha fatto notare che non poteva esserci momento migliore, a poche settimane dall'adunata nazionale di Vicenza, per presentare al mondo un nuovo gruppo, per dare il segnale forte e chiaro che gli alpini ci sono stati, ci sono e ci saranno al fianco delle comunità locali.

La festa è stata accompagnata dalla fanfara "Note Alpine" e ha visto la partecipazione della popolazione festante, oltre che di un nutrito numero di alpini e gagliardetti anche della Sezione di Padova.



**Il presidente Favero affida al capogruppo Roberto Lotto il gagliardetto del Gruppo Alpini di Veggiano. (foto Luciano Guidolin)**

Un desiderio espresso prima di partire per l'Afghanistan. Intensa partecipazione alla cerimonia che si è svolta a Thiene per il 13° anniversario

# Matteo sepolto con i fratelli del 15 – 18



Passano gli anni, diventiamo sempre più "grandi" (d'età) ma chi vuole onorare Matteo Miotto è sempre presente e in buon numero, nonostante tutto. Alla cerimonia per il 13° anniversario del sacrificio dell'alpino thienese in Afghanistan c'erano anche il gen. Bellacicco e il col. Fregona, allora suoi comandanti e ora passati in quiete: se non fossero attaccati alla memoria ed ai valori che Matteo ha espresso sia come militare che come uomo nella sua breve vita, non avrebbero motivo di essere presenti, soprattutto nei giorni di festa di fine anno.

La celebrazione si è svolta con un giorno di anticipo rispetto al consueto anniversario del 31 dicembre per l'indisponibilità domenicale del santuario della Madonna dell'Olmo, gremio di fedeli durante la messa, celebrata dal cappellano del Settimo don Giuseppe Ganciu. Si è poi formato un lunghissimo corteo, ben ritmato dai tamburi della Fanfara storica sezionale, diretto alla parte militare del cimitero di Thiene, dove Matteo è sepolto. Tra i presenti, oltre agli ex comandanti citati, c'erano il gen. Gamba, comandante delle Truppe alpine, il col. Schifeo, comandante del Settimo, il reggimento di Matteo, e il col. Cristoni, del comando Truppe alpine.

Folte le rappresentanze dell'Ana: il presidente della Sezione Monte Pasubio Marchiori, i vessilli delle cinque sezioni vicentine, oltre a Brescia e Vallecamonica, e decine di gagliardetti; inoltre Nastro azzurro, Volontari di guerra, Fanti e Artiglieri. Molti anche gli alpini in armi e i commilitoni del primo caporal maggiore Miotto. Fra le autorità civili i sindaci di Thiene, Zanè e Fara, con i gonfaloni, il presidente del Consiglio regionale Ciambetti e l'assessore regionale Donazzan. Tutti stretti attorno a mamma Anna e papà Franco. Momenti di intensa commozione sono stati vissuti quando sono risuonati l'Inno nazionale e il Silenzio, con i presenti schierati sull'attenti, per dire ancora una volta: Matteo, sei sempre con noi!

*L'omaggio di amici e commilitoni di Matteo Miotto alla cerimonia che si è svolta a Thiene. (foto Lazzaretti)*

Franco Miotto, papà di Matteo, ha scritto alcune considerazioni, che si sono staccate dai fatti accaduti attorno al figlio per dedicarsi ("da tempo avrei dovuto farlo") alle mamme. «Non solo le mamme dei ragazzi e ragazze con le stellette, ma tutte le mamme. Quelle mamme private del bene più grande, la sofferenza più atroce, una sorta di prigionia perpetua: la perdita di un figlio». Una riflessione nata da una visita al piccolo cimitero militare di Aquileia dove riposano 10 degli 11 soldati ignoti «tra i quali fu scelto colui che a Roma all'altare della Patria, da oltre un secolo rappresenta il sacrificio che ha contribuito all'unità e grandezza del nostro paese». Maria Bergamas, madre di un disperso, la donna che indicò il feretro con il Milite ignoto, chiese di essere sepolta accanto ai suoi amati figli "figli ignoti". «E qui le due vicende si incrociano. Matteo, prima di partire per la sua missione, nel testamento scritto e affidato a un coetaneo, chiese e ottenne in caso di non ritorno di essere sepolto nel piccolo cimitero di guerra del suo paese tra i suoi fratelli nati 100 anni prima, ma legati da ideali e sorte».



**Arredamenti GN**  
S.r.l.

**TAVOLI E LAVELLI INOX NUOVI ED USATI**

**AFFETTATRICI**

**CELLE FRIGORIFERE**

Tel. 0444.239233 - info@arredamentign.com  
www.arredamentign.com





# SPIRITO ALPINO

VI ASPETTA A VICENZA

DAL 10 AL 12 MAGGIO



ORDINABILE IN  
ANTEPRIMA SU  
[SPIRITOALPINO.IT](https://spiritoalpino.it)



70CL. - 20% VOL.

BEVI RESPONSABILMENTE,  
MA DI GUSTO!

**Seduta decentrata del Cds per ribadire il legame fra la Sezione e i Gruppi Alpini. Il grazie della sindaca Fortuna**

## A Poiana il direttivo di fine anno

La tradizionale seduta di fine anno del Consiglio direttivo sezionale si è svolta nella sede del Gruppo Alpini di Poiana Maggiore, in una tipica serata di dicembre della “bassa”, con freddo e nebbia. All’inizio della seduta il presidente Marchiori ha illustrato le novità organizzative dell’Adunata nazionale, e si è parlato della situazione nei gruppi di Ponte di Barbarano e di Pozzolo, della vendita del Panettone degli alpini, che ha centrato l’obiettivo fissato, e delle ultime forniture delle camicie sezionali. Il vice presidente vicario Renzo Carollo ha presentato gli ultimi successi del Gruppo sportivo alpini, mostrando orgoglioso la coppa assegnata al Gsa per i cinque campionati nazionali conquistati nel nordic walking, ed ha esortato tutti ad impegnarsi per l’organizzazione dell’Adunata: «Siamo abbastanza indietro e bisogna che tutti siano convinti che c’è da lavorare tanto».

Finiti i lavori del Cds è stato il momento della cena (molto apprezzato il lavoro delle cuoche), conclusa con lo scambio degli auguri. Hanno fatto gli onori di casa il capogruppo Andrea Zanella ed il revisore dei conti Maurizio Barollo e si sono aggiunti al convivio i capigruppo della Zona Val Liona Bassa. Un applauso ha accolto l’arrivo della sindaca Paola Fortuna e dell’assessora Maria Pia Crestale.

La sindaca ha ringraziato dell’invito e ha sottolineato l’importante presenza degli alpini a Pojana e il lavoro fatto con costante impegno e passione per la comunità, un apporto fondamentale per tanti servizi a favore della cittadinanza. «Se ho qualche necessità – ha aggiunto –

gli alpini non solo rispondono mettendosi a disposizione, ma mi danno anche utili consigli e suggerimenti». In questi anni si è portato avanti anche un grande lavoro con i ragazzi delle scuole. Quest’anno, in occasione dell’anniversario del Vajont, i ragazzi sono stati coinvolti negli incontri con i sei alpini che andarono a soccorrere la popolazione di Longarone, e sono stati profondamente colpiti e coinvolti dalle testimonianze. «Segno che i ragazzi, che rappresentano il futuro, sanno cogliere le lezioni importanti. Gli alpini possono fare molto per loro ed è nostro dovere provarci».

L’assessora Maria Pia Crestale ha parlato del famoso lunario Pojana per il 2024, disegnato da Galliano Rosset, che ha due pagine dedicate agli alpini.

Il presidente Marchiori ha ringraziato Pojana per l’ospitalità, ricordando che la scelta della sede per il Cds di Natale è stata fatta “in 30 secondi”, proprio perché lo spirito della Sezione è di coinvolgere tutte le sedi, anche quelle più lontane, proprio per rafforzare lo spirito di corpo. Si è poi riallacciato a quanto detto dal sindaco sui giovani, ricordando l’istituzione dei campi scuola, su cui la Sezione conta anche per coinvolgere forze fresche nelle attività alpine. A questo si è riallacciato il consigliere nazionale Simonelli, ricordando che il prossimo anno sono stati individuati già 13 luoghi per i campi scuola e sono già arrivare diverse domande. «Se noi diamo l’impronta giusta e riusciamo a tenerli in carreggiata, per loro il futuro sarà più bello».



**La sindaca Fortuna e l’assessora Crestale con il presidente Marchiori, il vicepresidente Carollo e il consigliere nazionale Simonelli.**

## Assemblea Triveneto a Palazzo Folco

Palazzo Folco, sede operativa dell'Adunata nazionale, ha ospitato il 2 marzo l'assemblea dei presidenti del Terzo Raggruppamento, rimasti bene impressionati dalla bellezza dell'ambiente e dal servizio prestato dai volontari alpini. Molti gli argomenti trattati: adunata di Vicenza, volontariato frenato da leggi e norme, raduno triveneto a Bibione, campi scuola, centro studi, rinnovo delle cariche in scadenza. È intervenuto per un saluto anche il sindaco di Vicenza Possamai.



## Panettone degli alpini Chiusura col botto

Conclusa con largo anticipo la campagna "Il Panettone degli alpini 2023".

Nonostante i tempi incerti e precari che stiamo attraversando e nonostante il costo non indifferente di ciascun pezzo (12 €), anche quest'anno la prenotazione dei panettoni/pandori si è conclusa con l'esaurimento totale del prodotto. Con una sorpresa: tutto prenotato ancora prima dell'arrivo della fornitura, tanto da rendersi necessario l'ordine di un ulteriore bancale. Esaurito anche quello in pochi giorni. Eppure, rispetto allo scorso anno, la campagna è partita con un buon mese di ritardo.

In tutto sono andate distribuite 1.044 scatole, corrispondenti a 6.264 pezzi, portando 10 mila 379 euro nella casse sezionali e quasi altrettanti nelle casse dei 108 gruppi che hanno partecipato. In effetti ben 25 gruppi, pari al 19 per cento del totale, non hanno preso parte alla distribuzione annuale.

Il 65% dei gruppi ha aumentato o conservato lo stesso livello di ordinativo rispetto allo scorso anno, il 22% lo ha invece diminuito; tuttavia, ben 16 gruppi hanno provveduto quest'anno ad un nuovo ordine, dopo aver saltato la campagna del 2022. Il buon esito dell'operazione è stato certamente determinato anche dalla chiarezza con cui si è voluto divulgare la destinazione delle quote raccolte: pro-Emilia e pro campi scuola soprattutto. Peccato non aver potuto inserire il logo ufficiale dell'adunata 2024 sul coperchio della latta.

Un grazie va naturalmente alla squadra logistica della Protezione civile, guidata da Pino Dalla Via, e all'infaticabile Giancarlo Lorenzetti; al personale della segreteria con Enrico Gasparotto in prima fila; ed infine un grazie va a tutti i gruppi alpini per la collaborazione e per la fiducia che ancora una volta hanno accordato.


*Nicola Cozza*


DAL 1962 · RICETTA TRADIZIONALE  
STAGIONATURA NATURALE

LA SOPRESSA CON FILETTO



la SOPRESSA  
del palladio





**La Sopressa del Palladio**  
**La Sopressa con Filetto**  
è un'esclusiva firmata  
**Mariga Giuseppe & C.**

Cavazzale (VI)  
Via dell'Industria 14/T  
T 0444.945898  
[lasopressadelpalladio.it](http://lasopressadelpalladio.it)

## Feste di Natale di collaborazione e solidarietà alpina



Fotocronaca di alcune delle numerose iniziative di collaborazione e solidarietà alpina che hanno caratterizzato il periodo delle festività natalizie a Vicenza.

In alto, alcune delle tante marronate: con le scuole, per gli anziani, a Campo marzo in occasione della giornata ecologica del 17 dicembre.

Al centro, il 15 dicembre gli alpini hanno collaborato al servizio d'ordine di "Corri Babbo natale corri", la simpatica corsa i cui partecipanti gareggiano vestiti da Babbo natale, per sostenere l'Associazione bambini cardiopatici e il Villaggio Sos di Vicenza.

Sotto, la notte del 24 dicembre numerosi gruppi alpini di erano fuori dalle chiese ad offrire ai fedeli, finita la messa di mezzanotte, cioccolata calda e pandoro o panettone. Qui vediamo il gruppo Monte Berico che ha "rifocillato" i tantissimi che hanno seguito la messa della vigilia al santuario della Madonna.

*(foto Gruppi Polegge-Laghetto e Monte Berico)*

## Il grazie a chi lavora al Torrione

Pranzo del ringraziamento, il 15 dicembre, nella sede del Gruppo Alpini San Bortolo a Vicenza: è la Sezione che ha voluto dire grazie a chi lavora e a chi aiuta la Monte Pasubio. In particolare l'Associazione Industriali e la Toyota Oliviero, che hanno aggiunto un nuovo pulmino alle altre donazioni già fatte e che aiuterà il servizio della Monte Pasubio a favore degli altri; la Oliviero è anche sponsor del Gruppo Sportivo Alpini. Il grazie è andato anche al personale della segreteria impegnato al Torrione: Mirco Framarin, Lorella De Santi, Franco Gasparotto (assente per altri impegni) e Giulia Matteazzi. Per Assindustria era atteso, come l'anno scorso, il presidente nazionale Carlo Bonomi, ma l'arrivo a Vicenza è saltata per problemi di orari aerei. Per la Toyota erano presenti il patron Giuliano Oliviero e il direttore commerciale Michele Iotti, che è anche un atleta del Gsa. Presente e festeggiatissima la madrina Morgana Pasini. Ha fatto gli onori di casa il capogruppo Massimo Cedrazzi.



Si è trattato di un semplice pranzo di ringraziamento, senza tanti fronzoli (solo un mazzo di fiori alle signore), in uno schietto clima alpino, che ha permesso anche di apprezzare la bravura culinaria del cuoco del Savegnago, Rino Segato.

# Colletta alimentare

## La generosità regala grandi numeri

Numeri importanti per la giornata nazionale dedicata Colletta alimentare, che si è svolta il 18 novembre è che ha coinvolto anche diversi supermercati di tutta la provincia. In quelli aderenti all'iniziativa i clienti avevano la possibilità di acquistare alimenti a lunga conservazione – richiesti in particolare scatolame, cibo per bambini, olio – da destinare alla Colletta alimentare, consegnando poi questa parte di spesa ai volontari che hanno raccolto, catalogato e inscatolato il materiale. Gli alpini della sezione di Vicenza hanno dato come sempre un importantissimo contributo a questa fase della raccolta, essendo stati presenti in 65 supermercati con circa 850 volontari, per un monte ore intorno alle tremila 500.

Oltre all'impegno degli alpini, da sottolineare anche la generosità dei vicentini, che non hanno esitato a donare. Anche ragazzini delle scuole, che magari erano entrati al supermercato solo per comprarsi una bibita o degli snack, hanno contribuito con un piccolo acquisto, così come molte persone che, avendo ricevuto in momenti difficili passati gli alimenti raccolti con la colletta, hanno voluto a loro volta contribuire per altre persone in dif-

ficoltà. Segno anche della fiducia in una iniziativa che funziona e che porta un aiuto immediato e mirato a chi ne ha bisogno.

Nel Vicentino sono stati raccolti in tutto 77 mila 358 chili di alimenti, 3531 in più rispetto al 2022. Un ottimo risultato.

### La raccolta per zone in kg

<i>Vicenza</i>	23.272,55
<i>Alto Vicentino</i>	26.103,00
<i>Arzignano</i>	13.246,45
<i>Basso Vicentino</i>	14.636,00
<i>Totale</i>	77.358,00
<i>Totale 2022</i>	73.827,00

## Un impegno costante

C'è da sottolineare che oltre all'impegno durante le giornate nazionali dedicate alla Colletta alimentare, gli alpini della Monte Pasubio tutti i mesi, con la collaborazione del Banco Alimentare, confezionano pacchi di alimenti e li consegnano, attraverso i capigruppo, alle famiglie in difficoltà. Attualmente sono 66 – ma c'è spazio per qualche numero in più - le famiglie seguite dagli alpini, con l'appoggio dei servizi sociali dei comuni di residenza, che ricevono l'aiuto costante della colletta alimentare.



**Impegnativo lavoro di distribuzione delle offerte in pacchi omogenei da consegnare alle famiglie.**



**Alpini del Gruppo di Dueville raccolgono le offerte all'Aliper.**

Centrato l'obiettivo di rendere riconoscibili i vicentini della Monte Pasubio in mezzo alla "marea alpina"

## Camicia Sezionale a quota 5500



**Alpini al lavoro per smistare 1300 camicie e inventariare quelle rimaste.**

La camicia sezionale della Monte Pasubio è arrivata a quota 5500. Un traguardo che pochi immaginavano nel 2019, quando è partito, non senza qualche difficoltà, il progetto di una "divisa" uguale per tutti, da utilizzare nelle principali cerimonie o eventi associativi. L'abitudine alle proprie camicie, di gruppo o di zona, la tendenza al personalismo e a non voler essere troppo uniformati, generavano una comprensibile resistenza e scetticismo, verso questo progetto che peraltro già da anni la Sezione aveva tentato di portare avanti.

Dopo un percorso di condivisione della scelta, operato all'interno del Consiglio sezionale e poi allargato a tutti i gruppi, si giunse all'individuazione della camicia a quadri denominata "fantasia alpina", con disegno e colori esclusivi. Camicia a quadri dove predominano in varie tonalità i colori verde e grigio, con interventi più sfumati di bianco e lilla, i colori dei paesaggi montani, dei prati, dei fiori, dei boschi, delle rocce delle montagne. Uno degli obiettivi era che tale divisa rendesse riconoscibili gli alpini vicentini in mezzo alla "marea alpina". Una sfida che inizialmente sembrava non del tutto raggiunta, dato che la camicia a quadri verdi è certamente molto presente

nei vari gruppi dell'Ana.

E così fu avviata la raccolta ordini dei gruppi, che portò nell'agosto 2022 a fare arrivare e a distribuire circa tremila camicie. Nella sede della Protezione civile Ana di Vicenza, in una sola giornata un nutrito gruppo di alpini preparò tutte le camicie in base agli ordini dei gruppi, e le sedici zone procedettero al ritiro. L'obiettivo era indossarla per la prima volta per la sfilata del Centenario il 6 novembre 2022. Ma gli alpini non resistettero, e il primo parziale utilizzo fu già il 4 settembre per il Pellegrinaggio del Pasubio. Il resto è "storia", con un memorabile battesimo della camicia in Piazza dei Signori, straripante di alpini per il

Centenario, e con la partecipazione al raduno del Terzo Raggruppamento a Belluno nel giugno 2023. Il video della sfilata sul Ponte degli Alpini a Belluno è davvero emozionante.

E .... sorpresa, i vicentini erano davvero riconoscibili in mezzo alla "marea alpina"!

Avvicinandosi l'Adunata nazionale, la richiesta di altre camicie si fece pressante, tanto che oltre alle 500 ordinate in più e distribuite, si è proceduto a un nuovo ordine di duemila camicie.

Quest'ultima partita arrivò lo scorso 19 dicembre. Già dopo due giorni, un gruppo di volontari preparò e distribuì 1.300 camicie, inventariando quelle rimaste per far fronte ai successivi riordini dei gruppi. Davvero un bel lavoro quello dei volontari alpini, veloce e preciso, pur dovendosi districare con i numeri delle taglie, che non sono certo una loro specialità!

Dalla Sezione arriva un grazie a loro per quanto fatto, e alle 5.500 camicie sezionali viene dato uno speciale arrivederci a Vicenza per la 95ª Adunata Nazionale, dove ovviamente è atteso anche chi preferisce sfilare con la propria camicia!

*Giorgio Meneghello*

**Dai concerti alla scuola di musica. Già inciso un disco. L'assemblea dei soci conferma presidente Riccardo Cariolato**

## A pieno ritmo la fanfara Note Alpine

Suona da meno di due anni, la Fanfara Ana Note Alpine Riviera Berica, ma ha già un bilancio ricco di soddisfazioni: fa concerti, accompagna cerimonie, insegna la musica e ... iscrive nuovi soci all'Ana. Tutto questo è emerso dall'assemblea dei soci che si è svolta il 14 gennaio in un ristorante a Cervarese. Alla presenza del vicepresidente della sezione di Vicenza Denis Veronese e del consigliere Andrea Trevelin, il presidente della fanfara Riccardo Cariolato ha illustrato le attività e la gestione nell'anno concluso: la fanfara ha partecipato a 20 manifestazioni alpine nella provincia di Vicenza, oltre all'adunata nazionale di Udine, al raduno triveneto a Belluno ed al centenario della sezione Ana di Cuneo.

Molte sono state anche le attività a scopo sociale, come esibizioni nelle case di riposo, la Pasquetta alpina, interventi musicali nelle scuole elementari e la festa annuale di tutti i simpatizzanti della "Note alpine". Grazie all'impegno del maestro Attilio Campesato, la fanfara ha eseguito numerosi concerti in teatri e palazzetti dello sport. Nell'anno appena trascorso è stata data luce al nuovo sito internet [www.fanfaranotealpine.it](http://www.fanfaranotealpine.it) ed è stato inciso il primo album musicale dal titolo "Le note alpine". Non male per essere agli inizi!

Nel corso del 2023 è stata anche attivata dalla fanfara una scuola di musica per strumenti a fiato che attualmente conta la partecipazione di 6 allievi.

La fanfara è riuscita a risvegliare il cuore alpino ed il talento musicale di otto nuovi soci dell'Ana che, dopo aver terminato il servizio militare, non si erano mai tesserati. Il numero di suonatori ormai è giunto alle ottanta unità effettive, provenienti da tutta la provincia vicentina, le quali formano un organico musicale vario e completo. Tra le file della fanfara sono presenti ormai tutti gli strumenti musicali tipici di una banda militare compresi l'oboe ed il fagotto (strumenti rari e ricercati). Forte è la collaborazione con altre bande musicali del territorio. La fanfara può disporre della nuova sala prove a Santa Croce Bigolina (Vicenza) dove si ritrova due volte al mese di martedì sera.

Per il 2024 i progetti da realizzare non mancano, dall'apertura di un'ulteriore scuola di musica in un'altra zona della provincia, alla creazione di un carosello da eseguire durante gli eventi: diciamo che la voglia di fare e l'entusiasmo non mancano!

Al termine della relazione morale e dei saluti di rito portati dagli ospiti, si è proceduto alla votazione del nuovo direttivo per il biennio 2024-2025: i consiglieri nominati sono: Riccardo Cariolato (presidente), Fiorenzo Antonello, Andrea Bellin, Diego Corato, Laura Licata, Roberto Lotto, Gabriele Rappo, Chiara Storti, Maurizio Storti.

R.C.



**La Berica** S.a.s.  
Centro medico oculistico

**Dr. Federico Dalle Vedove**  
OCULISTA

**Visite oculistiche complete per tutte le patologie oculari • Prescrizione occhiali  
Microchirurgia oculare • Correzione laser dei difetti di vista • Interventi di cataratta  
Rinnovo patente**

Via Veneto, 2/D SCHIO (VI) - Tel. 0445 576466 - [labericaschio@gmail.com](mailto:labericaschio@gmail.com) - [studiomedicolaberica.com](http://studiomedicolaberica.com) - 

Il mitico cappellano del Val Leogra ricordato nel “suo” convento a Lonigo. Dai monti della Grecia al lager di Berlino

## Padre Faccin, una vita per gli alpini



*Il sindaco Giacometti “intervista” Secondo Tamiozzo, 102 anni, reduce di Russia.*

Il cappellano Padre Ignazio Faccin, francescano, piccolo di statura e con due occhiali che andavano meglio a un bibliotecario, apparve come un tenentino, o un pretino, agli alpini del Battaglione Val Leogra: occhi spauriti e l'aria quasi smarrita fra le bestemmie che volavano da tutte le parti. Era l'agosto del '39 e al Centro di mobilitazione a Vicenza fu accolto quasi con scherno dalla truppa. Ma tutto finì quando un maresciallo gli consegnò un quadernetto: ecco, signor tenente, qui scriverà i nomi dei caduti...

La prima battaglia l'ingaggiò con la bestemmia, arrivando a trovare un sistema di trattenute sulla decade, o a tirare sassi dopo qualche ... esclamazione. Tanto che si prese il soprannome di sasso (con questa parola gli alpini davano l'allarme quando si avvicinava), che affiancava il più benevolo Padre Piff. Con pazienza, intelligenza e tatto, seppe però conquistarsi il rispetto, la simpatia e la piena fiducia di tutto il battaglione; ed era sempre vicino ai suoi alpini nei terribili giorni dell'inverno sul Guri i Topit in Grecia, a dare consolazione e infondere coraggio. È su quel fronte, a Pupait, che fu scattata la sua foto più bella, la messa celebrata in mezzo a montagne di neve: lui, con tutti i paramenti sacri in ordine, che benedice gli alpini con gli elmetti in testa perché si era in prima linea. E quella mano alzata è il simbolo di Dio che porta speranza.

Padre Faccin fu al fianco dei suoi alpini (e degli artiglieri del Val Isonzo) per tutta la guerra e nell'internamento in Germania. In Montenegro, nel novembre 1941 si distinse nel soccorrere i feriti, sfidando il pericolo, nel-

la cruenta battaglia di Podgorizza, nel ricordo delle quale ogni anno organizzò un raduno dei superstiti. Dopo l'8 settembre il Val Leogra marciò per 200 chilometri nella speranza di tornare a baita, ma fu ingannato dai tedeschi, e finì in un campo d'internamento a Berlino (tranne i pochi che aderirono alla Rsi). Anche in quel frangente spiccò la figura di Padre Piff, instancabile messaggero di fraternità in tutti i lager della capitale tedesca, che portava soprattutto agli ammalati il conforto della fede. Tornò in patria per ultimo ed ebbe un costante pensiero di riportare a casa le salme dei caduti: nel 1952 ne trasferì 15 da Berlino.

Viveva nel convento francescano di Lonigo e nel resto dei suoi giorni l'alpino rimase a fianco del frate: sempre in prima fila nelle adunate, con saio e cappello alpino (era il cappellano della Sezione di Vicenza), celebrava la messa al campo nelle zone di ammassamento prima delle sfilate. Fra le sue iniziative gli incontri dei reduci del Val Leogra sul colle di San Daniele a Lonigo, la Befana alpina, l'altare con i nomi dei commilitoni nel convento.



*Padre Faccin celebra la messa al campo sul Fronte greco.*



Mise lo zaino a terra il 30 agosto 1989, a 82 anni. Agli alpini lasciò un messaggio ancor oggi attuale. *Credere in Dio e nei valori dello spirito, in una società che purtroppo ormai non crede più in niente. Operare in totale lealtà*



Padre Faccin all'adunata nazionale a La Spezia nel 1985.

*ed onestà, verso se stessi e verso gli altri, in un mondo purtroppo corrotto e disonesto. Essere generosi e disponibili, in qualsiasi momento e situazione, in un mondo ed in una società oggi purtroppo permeati di arrivismo ed egoismo.*

Padre Ignazio Faccin ha svolto la sua missione sacerdotale in terra leonicena, a cui è sempre stato profondamente legato. E Lonigo lo ha ricordato l'11 novembre in una serata ospitata nella Cappella degli alpini, nel convento dei padri francescani. La parte storica, curata dal consigliere Giuseppe Dal Ceredo, ha visto l'alternarsi di letture di brani biografici della sua vita, racconti di alpini del Val Leogra, intervallati da alcuni canti presentati dal Coro Ana Monte Gramolon di Montebello, con la contemporanea proiezione di foto raffiguranti padre Faccin nei vari momenti della sua vita. Al termine padre Adriano, guardiano del convento, ha illustrato al pubblico le caratteristiche artistiche della cappella e i lavori di restauro a cui sarà interessata per riportarla allo stato originale.

Particolare risalto ha avuto, oltre alla partecipazione di numerosi alpini e del sindaco di Lonigo Giuseppe Giacomello, la presenza dell'alpino Secondo Tamiozzo, reduce di Russia, che nonostante i 102 anni non ha voluto mancare all'evento.

Dino Biesuz



*Il Cordiale, storico liquore italiano rimasto nella memoria, ancora oggi prodotto dalla Carlotto liquori.*



Carlotto liquori Valdagno (VI)

www.carlotto.it



@carlottoliquori

La gioia del canto corale ha salutato il Natale e le Feste in diversi centri. A San Pietro in Gu i “maestri” della Sat. A Grisignano voci e strumenti hanno incantato il pubblico e a San Zulian applauditi i cantori del Gruppo Movarla. A Quinto protagonista il coro della Cadore

## Amici Alpini e Voci del Sese a Vicenza

Emozioni e buona musica, soprattutto belle voci, al concerto di Natale della Sezione Alpini Pasubio, nel tardo pomeriggio di Santo Stefano nella magnifica chiesa di San Rocco a Vicenza, che nell’occasione si è riempita di alpini, familiari, amici ma anche gente del quartiere, tutti desiderosi di dare un finale solenne ai due giorni più importanti delle festività natalizie.

Protagonisti due cori. Nella prima parte ha cantato il neonato coro Ana “Amici Alpini” di Lumignano e Montegalda, con la direzione dei maestri Alberto Bortoli e Vittorio Rigoni, nella seconda parte il coro “La voce del Sese” di San Bortolo di Arzignano, diretto dal maestro Riccardo Baldisserotto. Le due formazioni corali hanno proposto programmi intensi e coinvolgenti: canti alpini, canti sulle guerre (Ortigara, Nikolajewka), ninne nanne, canti a tema natalizio, una struggente versione del Va Pensiero di Giuseppe Verdi con voce solista, e, in particolare il coro Voci del Sese, diverse composizioni del grande maestro Bepi De Marzi, le cui eleganti armoniz-

zazioni e originali sonorità hanno ammaliato e conquistato il pubblico.

Sul finale, dopo un canto a cori uniti, è stato dato spazio ai saluti: il vicesindaco di Vicenza Isabella Sala ha auspicato il ripetersi del concerto al 26 dicembre anche nei prossimi anni, per contrastare con un evento gioioso la malinconia della “fine festa”; dopo di lei ha parlato il presidente della Sezione ANA di Vicenza Lino Marchiori, che ha salutato il concerto come “sigla” dell’Adunata 2024, un’adunata che sarà “il sogno di pace degli alpini”, e ha ringraziato il padrone di casa, don Giuseppe Bonato, per aver aperto la chiesa, magnifica e dalla perfetta acustica, al concerto alpino.

Il coro Ana ha donato il guidoncino agli ospiti e il presidente Marchiori ha donato i calendari storici. Poi, con un “Tanti auguri a te” trasformato in Merry Christmas e buon Natale, la cui esecuzione ha coinvolto l’intero pubblico, il concerto si è concluso e tutti sono usciti a salutare una bellissima luna.



The image shows three bottles of wine from Beato Bartolomeo Breganze. The bottles are dark with white labels. The labels feature a stylized landscape with a golden glow. The wine names are written in a cursive script: 'Beato Grande' (Cabernet Riserva), 'Kilò' (Cabernet Riserva), and 'Ora Nova' (Chardonnay Superiore). The background is a dark, starry night sky with a bright light source on the right.

  
BEATO  
BARTOLOMEO  
BREGANZE

Elegie del Beato

*Beato chi lo beve*

cantinabreganze.it

## Suoni di pace con la Sat e De Marzi

Le guerre sono scoppiate, sono in corso, hanno ucciso e uccidono, e non lontano da casa nostra. Dureranno fino a quando militari, politici e strateghi avranno stabilito di considerarle, dal loro punto di vista, finite; dureranno anche dopo, nei lutti dei sopravvissuti, nei corpi mutilati, soprattutto nelle incolpevoli vittime civili, donne, bambini, anziani.

Il Gruppo Alpini di San Pietro in Gu ha voluto donare alla collettività i suoni di pace con le voci dei coristi della Sat, il celebre gruppo nato a Trento nel 1926 fa grazie a Luigi Pigarelli e ai quattro fratelli Pedrotti, che hanno inventato la vocalità e l'armonia per cantare in coro la montagna e la speranza della pace dopo "l'inutile massacro" della Grande guerra. Il concerto si è tenuto nella



*Il Coro della Sat e Bepi De Marzi nel concerto a San Pietro in Gu.*

gremitissima chiesa arcipretale intitolata a San Lorenzo, e le cante sono state magistralmente presentate da Bepi De Marzi, fraterno amico degli alpini guadensi.

Il Coro della Sat è stato diretto da Enrico Pedrotti fino al 1938, poi da Silvio Pedrotti per oltre cinquant'anni e ora da Mauro Pedrotti nipote di Silvio e figlio di Mario.

"La guerra non ha mai prodotto canti": l'ha ripetuto più volte il Maestro De Marzi, raccontando che canzoni come "Ta pum", "Monte Canino" e "Era una notte che pioveva" in realtà sono trasposizioni di canti popolari nati prima del conflitto, poi modificati nel testo e armonizzati in modo da ricordare, sentendoli, la tragicità di quanto raccontano.

Brillava la luna piena quel sabato sera, lo si sapeva anche se si era al caldo nella chiesa arcipretale, ed il coro SAT ha cantato le tradizioni contadine, i valori semplici, l'amore, la vita, la natura, la memoria e soprattutto la pace.

Il coro SAT non si è limitato ad eseguire i canti tipici della tradizione alpina, ma anche altre esecuzioni nei dialetti trentino e friulano delle terre irredente unite all'Italia nel 1918, ed è emblematico notare quanto questi siano molto simili al nostro dialetto veneto, a dimostrazione dell'unità geografica e di valori della nostra Patria.

M.C.

## Grandi applausi a coro e fanfara

Il Gruppo Alpini di Grisignano e la Zona Riviera Berica hanno organizzato il 23 dicembre un partecipatissimo evento musicale al palazzetto dello sport "Tassinato Zampieri", per celebrare il periodo natalizio, in attesa dell'Adunata Nazionale 2024 a Vicenza, che si è svolta dopo la messa a suffragio degli alpini andati avanti, con l'animazione del Coro Ana "Amici Alpini Lumignano-Montegalda". Il "neonato" complesso, diretto dai maestri Vittorio Rigoni e Alberto Bortoli, ha poi aperto la serata musicale; particolarmente applaudito è stato l'esordio del tenore Gabriele Rigoni con l'esecuzione di "Va' pensiero" di Giuseppe Verdi, come solista. Il repertorio del coro ha spaziato dalle più conosciute cante di carattere alpino ai brani della tradizione natalizia.

Ha preso poi possesso della scena, con un antipasto di carosello cadenzato dai napoleonici, la Fanfara Ana Note Alpine, diretta dal maestro Attilio Campesato.

Che ha eseguito un corposo repertorio di carattere alpino-tradizionale, con un simpatico intermezzo natalizio.

Dopo i saluti di rito da parte del sindaco di Grisignano Stefano Lain, del capogruppo Carlo Penello, del portavoce dell'ente Fiera del Soco Renzo Lotto, e del vicepresidente della Sezione Ana Denis Veronese, il concerto si è concluso con il gran finale eseguito dal coro accompagnato dalle note della fanfara, che hanno intonato insieme l'emozionante "Signore delle Cime", il Trentatré e l'Inno Nazionale.

I numerosissimi applausi provenienti dal pubblico hanno sottolineato non solo il gradimento della serata, ma hanno anche dimostrato di apprezzare queste due nuove realtà musicali, vanto ed orgoglio degli alpini della zona Riviera Berica e di tutta la Sezione Monte Pasubio.



**Il coro "Canta che ti passa" canta nella chiesa di Sanzuliàn a Vicenza.**

## A S. Zulian cantare in coro è una terapia

I Gruppi Alpini di Borgo Casale e Campedello hanno offerto agli ospiti dell'Istituto Salvi di Vicenza un "Concerto dell'Epifania" con il Gruppo **Movarla**: un coro *Canta che ti passa*, diretto dalla maestra Anna Madurelli. Peculiarità del Gruppo corale è che

è formato da coristi malati di Parkinson, per cui il canto aggregato diventa una delle varie terapie applicate a difesa della salute degli ammalati. Un gruppo dove mantenere le proprie capacità motorie e, soprattutto, superare l'isolamento in cui spesso si ritrovano a vivere. "*Movarla*" è proprio questo motto, che diventa uno stile di vita con il quale il presidente del Gruppo – l'alpino Ampelio Pillan, insegnante di ginnastica ricostruttiva - ha voluto comunicare ai malati di Parkinson.

Il programma sviluppato, un insieme di canti natalizi e popolari, ha creato tra i presenti, all'interno della chiesa di *Sanzuliàn*, un senso di pace e familiarità, molto

gradito dagli ospiti del Salvi. Il luogo dell'evento ha ridestato negli alpini di Campedello un piacevole ricordo, collegato agli inizi di questo secolo: il lavoro di recupero della chiesa barocca dei SS. Giuliano di Anazarbo e Francesco di Paola (per i vicentini *Sanzuliàn*) costruita su edifici precedenti negli ultimi anni del Seicento. Dal 1848 al 1854 San Giuliano svolse funzioni di chiesa parrocchiale, al posto di quella di San Pietro che era stata fortemente danneggiata dal bombardamento austriaco durante il Quarantotto, poi... il decadimento. La chiesa, dopo decenni di chiusura, una ventina di anni fa, per la meritoria opera di mons. Gianni Cielo, prete vicentino e cappellano maggiore dell'Istituto Salvi, è stata riportata al suo splendore d'origine grazie alla collaborazione degli alpini di Campedello, che offrirono gratuitamente il loro lavoro di manutenzione per più anni.

Altari laterali splendidi. L'altare maggiore, con le statue di Orazio Marinali, è il più bello della Diocesi di Vicenza. Vi si venerano le spoglie mortali del beato Marco da Montegallo nelle Marche, frate francescano della Riforma di San Bernardino da Siena e fondatore nel 1486 del Monte di pietà cittadino, che è stato anche il primo del Veneto.

## Quinto, una cartolina lunga 80 anni

Una cerimonia particolare, con protagonista una cartolina militare, si è svolta il 9 dicembre al teatro parrocchiale di Quinto Vic., organizzata dal Gruppo Alpini "Sante Beato" ed inserita negli eventi sezionali in preparazione all'adunata 2024. La cartolina fu spedita il 12 dicembre 1943 dal fante Angelo Ramina, classe 1914, all'amata moglie Irene, durante la sua prigionia nel campo tedesco "Belgrado" in Serbia, nel quale fu internato dopo che il suo reggimento fu dichiarato prigioniero all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943.

Angelo Ramina riuscì a sopravvivere agli stenti e alle fatiche dell'internamento e del lavoro forzato e a tornare a casa a Valproto di Quinto il 13 giugno 1945: lui tornò ma la sua cartolina, spedita 18 mesi prima, non è mai giunta a destinazione. Fino a dicembre 2023. Era finita come tanti altri cimeli e ricordi nei mercatini dell'antiquariato: fu trovata dall'alpino Albino Galdeman quasi per caso in uno di questi banchetti, come se una "forza misteriosa" lo avesse attirato: leggendo i nomi e l'indirizzo dei destinatari è stato facile capire che si trattava di una famiglia di Quinto. Spinto dalla passione della ricerca, è risalito al foglio matricolare del fante ed è riuscito a contattare i figli di Angelo, portando in dono il ricordo del loro caro papà.

Dei tre figli avuti da Angelo e Irene, due sono viventi ed

erano presenti alla serata accompagnati dai loro figli e nipoti, e hanno ricevuto con mani tremanti, occhi lucidi e cuore colmo di gratitudine, la cornice che racchiude la cartolina: un semplice pezzetto di carta ingiallita, sicuramente passata al vaglio della censura militare tedesca dell'epoca, è riuscito a fare da collante tra 4 generazioni.

A rendere più solenne ed al tempo stesso piacevole la serata ci ha pensato il coro della Brigata Cadore, che, dal 2001 ridà voce al coro di quella che fu la Brigata Alpina Cadore, intervenendo in numerosi eventi alpini, adunate, concerti, e incidendo anche raccolte dei canti della tradizione militare alpina e non solo. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti a livello nazionale. Presenti all'evento il sindaco Stefano Ferrarini, il parroco don Vincenzo Faresin, il capogruppo Walter Gasparotto, il capozona Diego Giaretta ed una rappresentanza delle Penne Rosa, chiamate a fare da improvvisate vallette. L'assessore regionale Elena Donazzan ha inviato una toccante lettera.

Alla fine, per non farci travolgere dalla tristezza e dal dolore al ricordo di quegli eventi, possiamo scatenare della facile ironia sulla lentezza del servizio postale che ancor oggi pecca spesso e volentieri, anche se ottant'anni sono decisamente troppi!

Monica Cusinato

formaggio



# Pennanero

Solo da latte dei nostri Soci Produttori



# lattebusche



Iniziativa delle Penne Rosa che hanno invitato a Torri di Quartesolo il gen.  
Fregona, ex comandante del Settimo

## Bambini messaggeri dell'Ana

*“Non pensate al futuro che vi aspetta, pensate a quello che potete fare e non temete niente, non temete le difficoltà: io ne ho passate molte e le ho attraversate senza paura”*

(R.L. Montalcini)

Nel 2013 nacque in seno alla sezione di Vicenza il gruppo delle Penne Rosa, creato dall'allora presidente Cherobin per dare supporto alle famiglie degli alpini in armi durante i lunghi mesi di assenza per svolgere le loro missioni di pace. Il comandante del Settimo del tempo era il col. Stefano Fregona che approvò l'idea e sostenne il progetto di queste “donne fra le donne e per le donne” aprendo le porte della caserma, e anche oggi che è in quiescenza con il grado di generale, continua il suo sostegno e la sua collaborazione per ricambiare il gruppo di quanto fatto in questi anni per i suoi uomini e donne.

Per questo motivo ha accolto di buon grado l'invito delle Penne Rosa a presentare il Corpo degli alpini, passato, presente e futuro, all'Istituto comprensivo di Torri di Quartesolo, in particolare alle scuole primarie del capoluogo e di Lerino, il 23 febbraio, insieme ai suoi amici e compagni del gruppo alpini di Cavarzano-Oltrardo della sezione di Belluno, Antonio Zanetti e Franco Luciani.

L'iniziativa denominata “Una giornata da alpino” è nata dal Gruppo Torri Lerino con l'intento di far conoscere gli alpini ai bambini più piccoli: molti di loro hanno i papà o i nonni alpini, ma magari sono i cosiddetti “dormienti” che ci si augura di recuperare per il tesseramento Ana grazie all'entusiasmo dei bimbi.

È stato coinvolgente ed appagante vedere bimbi di 9 – 10 anni ascoltare in estatico silenzio la voce degli adulti, prendendo alacrememente appunti e spunti da riportare poi alle famiglie. Stefano Fregona, avezzo al comando

di soldati professionisti, è rimasto piacevolmente stupito nel vedere le bocche letteralmente spalancate per lo stupore e l'attenzione dei giovanissimi ascoltatori, interessati già da ora al mondo alpino, ai campi scuola, alla protezione civile.

Applausi scroscianti nel momento del congedo, accompagnato dal suono di Andrea, il provetto trombettista di quinta B che ha allietato tutti con la “Sinfonia delle Alpi” di Strauss.

L'evento si ripeterà anche negli anni a venire ovunque l'azione delle Penne Rosa sarà richiesta e apprezzata.

M.C.



**Il gen. Fregona tiene la "lezione" sugli alpini a Torri di Quartesolo.**

# Sirces

impianti s.r.l.

La nostra Azienda è in possesso  
dell'Attestazione di qualificazione all'esecuzione  
di Lavori Pubblici (SOA) per le categorie OG11, OS3 e OS28

Sirces Impianti s.r.l.  
Via Paolo Veronese, 3 - 36100 Vicenza  
Tel. +39 0444 800003 - Fax +39 0444 800002  
[www.sircesimpianti.it](http://www.sircesimpianti.it)

Sirces Impianti s.r.l. è un'azienda specializzata nella realizzazione di impianti di climatizzazione civili e industriali, di processo, antincendio, di trattamento acqua, idrico sanitari.

La nostra filosofia non è solo realizzare impianti ma costruire nel tempo un rapporto di reciproca fiducia con il cliente. Sirces Impianti s.r.l. opera nel rispetto dell'ambiente con l'uso di tecniche e materiali non inquinanti, con lo smaltimento dei rifiuti attraverso aziende certificate, con proposte e realizzazione di impianti che consentono l'utilizzo di energie rinnovabili.



Al 7° di Belluno il col. Schifeo è subentrato al col. Carli. Alla cerimonia presenti anche le Penne Rosa

## Cambio di comandanti alla Julia

Chi ha un po' di dimestichezza con la vita militare sa benissimo che i comandanti rimangono al reparto per un periodo, mediamente due anni, ma poi salutano, lasciano il comando e proseguono la loro carriera. Alla Julia, dopo la cerimonia di cambio del generale comandante della brigata avvenuta il 14 luglio a Venzone, il 46° comandante, gen. Franco Del Favero, accompagnato dal sottufficiale di corpo della "Julia" il 1° luogoten. Igor Pizzolato, nel mese di settembre, ogni settimana ha presieduto ad un cambio di comandante in quasi tutti i reggimenti dipendenti, con il personale sull'attenti e alla presenza delle bandiere di guerra. Tutte le fasi delle cerimonie sono state scandite dagli inni e dalle marce d'ordinanza eseguiti dalla Fanfara della Julia, diretta dal serg. magg. Flavio Mercorillo.

Si è cominciato l'1 settembre alla caserma Lesa di Remanzacco (Ud), dove si è insediato il col. Massimiliano Ferraresi al comando del 3° Reggimento artiglieria ter-



**Annalisa Gambaretto con il nuovo comandante del Settimo, col Schifeo.**

restre sostituendo il col. Francesco Suma. Nell'occasione, anche il Gruppo Conegliano, ha visto avvicinarsi i ten. Col. Davide Pascoli (cedente) e Pierluigi Signor (subentrante).

Una settimana dopo nella caserma Manlio Feruglio di Venzone l'8° Alpini ha reso gli onori al col. David Colussi, il quale, dopo più di due anni, ha ceduto il comando di uno dei reggimenti alpini più prestigiosi, al parigrado Lorenzo Rivi.

Dal 15 settembre la serie delle cerimonie di cambio comandante è proseguita in un altro scenario, il più vicino agli alpini vicentini. Infatti la Julia, erede delle tradizioni della Brigata Cadore, alla Caserma Salsa - D'Angelo di Belluno ha salutato la partenza del col. Andrea Carli ed ha celebrato l'arrivo del parigrado Francesco Schifeo, alla guida delle penne nere del 7° Alpini.

Alla cerimonia, come a quella di Venzone, invitata dal comando, era presente anche Annalisa Gambaretto, coordinatrice delle Penne Rosa della Sezione Monte Pasubio. Proprio a Belluno le Penne Rosa sono "nate" nel 2013, iniziando la loro "mission" di supporto alle famiglie dei militari impegnati all'estero nelle operazioni di pace. In particolar modo il nuovo comandante col. Schifeo ha espresso interesse sull'attività svolta, invitandole a proseguire e ad organizzare nuovi momenti di incontro e scambio con i suoi uomini e donne e relative famiglie. Ha espresso lo stesso desiderio e invito incontrando nuovamente le Penne Rosa in occasione della commemorazione di Matteo Miotto, il 30 dicembre a Thiene.

Tornando alla Julia, dopo Belluno si sono svolte due cerimonie in provincia di Bolzano, dove sono stanziati i reparti della Brigata Tridentina e dell'Orobica: il 21 a Vipiteno nella caserma Menini - De Caroli, sede del 5° Alpini, il col. Massimiliano Cigolini ha passato il testimone al col. Giulio Monti. Il 22 a Merano, anche gli Autieri hanno reso gli onori al nuovo comandante del Reggimento logistico "Julia", il col. Franco Di Profio e salutato il cedente, Alberto Baessato, nel piazzale principale della Battisti.

A chiusura della lunga serie di avvicendamenti al comando dei reggimenti della Julia, il 29 settembre i Cavalieri del Reggimento Piemonte Cavalleria 2° alla caserma Brunner di Villa Opicina (TS), hanno presenziato alla cerimonia di passaggio delle consegne tra il col. Ivano Marotta ed il 98° comandante di reggimento, col. Sandro Ricci.

Il prossimo anno cambieranno anche i comandanti del 2° Reggimento Genio guastatori di Trento, col. Michele Quarto ed il comandante del 14° Reparto Comando e supporti tattici alpini di Udine, ten. Col. Sabrina Cervesatto, prima donna al comando di un reparto della Julia.

## Riscaldata dagli alpini la festa di S. Lucia

C'erano anche gli alpini ad animare la festa del borgo di Santa Lucia a Vicenza nella giornata di domenica 17 dicembre, tornata dopo una lunga pausa legata al Covid. Ha coinvolto i negozianti del quartiere, che hanno esposto le loro merci nei gazebo in Borgo Santa Lucia e via Zambecari, e anche qualche attività commerciale esterna, oltre agli alpini dei Gruppi Monte Berico e San Bortolo, i Giovani Alpini che hanno promosso i campi scuola, e sette squadre di protezione civile.

La giornata ha offerto intrattenimenti per tutti i gusti: due mostre allestite in seminario, una sulle Missioni Francescane dell'Ordine Francescano secolare e una sul Postimpressionismo pittografico di Nico C. Samary; la possibilità di una visita guidata al Museo diocesano; saggi di danza e musica, l'esibizione del coro Brigata Cadore nella chiesetta di Santa Lucia, che ha regalato, in tutti i sensi, una coinvolgente rassegna di cante alpine, e sul finale di giornata l'intrattenimento musicale di Ciccio Corona. Complice una giornata soleggiata, ancorché piuttosto fresca, è stata davvero consistente la presenza dei vicentini, in particolare abitanti del quartiere, segno, ha detto Alessia Dalla Valle, di Confcommercio Vicenza, che "la gente aveva voglia di vedersi, di stare insieme dopo tanto tempo".

Grande soddisfazione anche per Roberto Tovo, capogruppo del Monte Berico, che ha contribuito in modo significativo alla riuscita dell'evento. Il gazebo alpino, con vin brulé, caldarroste, bevande calde varie, è sempre stato animato da un via vai di persone. In una felice sinergia tra alpini, associazioni di volontariato e negozianti la giornata è trascorsa in allegria e serenità, fino alle 18, ora di smontare i gazebo e "rimettere tutto in ordine". E naturalmente gli ultimi ad andare via, come del resto erano stati i primi ad arrivare, proprio gli alpini.

*I capigruppo Cedrazzi e Tovo con il sindaco Possamai e il Panettone alpino.*



**STUDIO DENTISTICO DR. DOSSO NICOLA s.r.l. t.p.**

Riabilitazione della tua bocca tramite implantologia realizzata con **scansioni digitali, chirurgia guidata e carico dentale immediato**



Conforme alle norme del Codice di Deontologia Medica ed alla allegata linea guida •  
Direttore Sanitario: Dott. Dosso Nicola - Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria •  
iscrizione ordine Odontoiatri VI 1003

Elevata **precisione chirurgica** riducendo al minimo invasività e tempi di esecuzione

Richiedi il tuo appuntamento.

**Telefona a:**

**0444 887037 - cell. 346 3268228**

Lo Studio è in Via Carlo Porta 62, a Noventa Vicentina  
Siamo aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13  
e dalle 14 alle 18 e 30. Chiuso il martedì mattina.



A S. Pietro in Gu gli alpini hanno ricordato Giorgio Perlasca ai ragazzi delle scuole.  
Nel 1944 salvò migliaia di ebrei

## È possibile diventare piccoli eroi

Un importante appuntamento con la Storia è stato organizzato dal gruppo Alpini di San Pietro in Gu per gli alunni di seconda e terza media di Grantorto, Gazzo, San Pietro in Gu, in occasione della giornata della memoria: l'incontro con Franco Perlasca, figlio del "giusto tra le nazioni" Giorgio Perlasca.

È la straordinaria vicenda di un uomo che, pressoché da solo, nell'inverno del 1944-1945 a Budapest riuscì a salvare dallo sterminio nazista migliaia di ungheresi di religione ebraica inventandosi un ruolo, quello di console spagnolo, lui che non era né diplomatico né spagnolo, a rischio della sua stessa vita. Con mirabolanti stratagemmi, documenti falsi confezionati con mezzi di fortuna e senza complici riuscì in un'impresa epica che ha dell'incredibile a guardarla con gli occhi di oggi, ma che fa sperare che al mondo ci possano essere anche nell'epoca attuale dei nuovi Giorgio Perlasca, eroi inconsapevoli ma che possono cambiare il destino dell'umanità.

Tornato in Italia dopo la guerra, a Padova, Giorgio non racconta a nessuno, neppure alla sua famiglia, la sua incredibile storia, semplicemente perché riteneva d'aver fatto "solamente" il proprio dovere, nulla di più e nulla di meno. Se non fosse stato per alcune donne ebreo ungheresi da lui salvate in quel terribile inverno di Budapest, la sua storia sarebbe andata dispersa. Furono queste donne a mettere, alla fine degli Anni '80, sul giornale della Comunità ebraica



Giorgio Perlasca.

di Budapest un avviso di ricerca di un diplomatico spagnolo, Jorge Perlasca, che aveva salvato loro e tanti altri correligionari durante quei mesi terribili della persecuzione nazista a Budapest. Alla fine della ricerca ritrovarono un italiano di nome Giorgio Perlasca, insignito poi del titolo onorifico di "Giusto tra le nazioni".

Quando Giorgio, uscito allo scoperto, aveva cominciato a divulgare la sua storia per far sì che la collettività conoscesse gli orrori di quel periodo affinché non si ripetessero, a chi gli chiedeva perché lo aveva fatto, rispondeva semplicemente: ". . . ma lei, avendo la possibilità di fare qualcosa, cosa avrebbe fatto vedendo uomini, donne e bambini massacrati senza un motivo se non l'odio e la violenza?"

Il figlio Franco, nel narrare le vicende del padre, ha saputo catturare l'attenzione dei ragazzi e loro, notando tutto, gli hanno chiesto: "ma come fa a parlare del padre senza piangere?" E Franco, candidamente: "Come vedi quando parlo di lui non dico mai "mio papà" ma Giorgio Perlasca e questo fa sì che, in un certo senso, la mia mente non mi faccia pensare direttamente a lui, alla sua straordinaria umanità, al suo coraggio, e alla sua umiltà e a quello che ha rappresentato per me nel nostro personale rapporto padre-figlio. E se qualcuno mi chiede se mi sarei comportato allo stesso modo, rispondo: "sinceramente non saprei". Tuttavia credo anche che tutti noi, nel nostro quotidiano, possiamo essere dei piccoli eroi, quando aiutiamo gli altri, quando doniamo una parola di conforto, quando condividiamo i valori di solidarietà e umanità, quando tendiamo la mano per donare i nostri piccoli o grandi talenti ai bisognosi".

M.C.



**FEDERFARMA VICENZA**  
FARMACIE VICENTINE ASSOCIATE

Sempre informati sulle farmacie di turno  
con la app di Federfarma



**Le Farmacie sono vicine a Te. Sempre.**

## La matta, la max e il tenentino



Leggendo un brano di Paolo Monelli, tratto da una sua antologia, mi sovviene un breve episodio accadutomi durante il servizio militare, svolto come sottotenente di artiglieria da montagna in Alto Adige, nei pressi di Bressanone. Un plotone di artiglieri (una sezione di artiglieri! ...per la precisione) marcia a fatica su sentieri innevati in una giornata di sole, splendente nel più azzurro dei cieli, che proietta potentemente la sua luce sui candidissimi campi di neve.

Come molti ben sanno, marciare intruppati con zaino pesante, ghette e racchette da neve ai piedi (ciàspole) in una situazione meteorologica di quel tipo non è quasi mai un piacere. La temperatura si è alzata, la neve si sta sciogliendo, cede sotto il peso, i passi degli artiglieri affondano sempre più nella coltre candida. Bestemmie! Frasi irripetibili, maledizioni... verso coloro i quali li hanno messi in quella situazione. Nessuno impreca contro il tenentino, è chiaro che è una vittima pure lui! Io cerco di fare del mio meglio, il ritardo accumulato alla partenza per imprecisati motivi si paga ora... con gli interessi.

Un artigliere in fondo alla fila non ce la fa più. Si è distanziato, stramazza è disteso sulla neve. Un paio di commilitoni lo stanno già raggiungendo a ritroso sui loro passi. Fermo la marcia. Sospiri, sputi, imprecazioni, lagne di ogni genere! Dai, tenente! Così non arriveremo mai! Accelero il passo verso il caduto, certamente una

recluta... una "matta" come dicevano le "max", i più anziani in servizio. Piange, non ce la fa più, i compagni lo rincuorano... su dai che ce la fai... cerco di spiegargli la situazione... poco più avanti la salvezza... stringere i denti... forza... tutti insieme... Mi lasci qui tenente... il piagnucolante, mi lasci qui... torno da solo ... con calma... Impossibile! I due assistenti si offrono di tornare con lui. Impossibile! Tutti uniti! Tutti insieme! Dai e dai ...la recluta si rialza, lo rificilliamo un po', i fra' lo aiutano e, anche se distanziati dal resto della truppa, la marcia riprende.

I due sostengono il povero cristo... pur appesantiti dai loro zaini... zaini? ... lo zaino! ... lo zaino della recluta dov'è? ... dov'è il tuo zaino? dove kazzo lo hai lasciato? ... ah porka puttana! Non so tenente, non ricordo, indietro ... da un pezzo... non ce la facevo più... piange... non ce la facevo più ... è là più in giù...

Tu! ...a uno dei due... vieni con me... lascia qui il tuo zaino... voi proseguite!

Imprecando torniamo indietro... mettiamo i vibram sulle orme lasciate pochi minuti prima. Nulla! Pazienza!

Lento pede la marcia è ripresa ed io mi affanno per cercare di raggiungere il mio posto ad inizio colonna.

Mentre supero i "veicoli lenti" noto un artigliere... è enorme, una roccia, ingombro di materiale... è una max, un anziano e ha... due zaini!

E quello?! Cos'è quello?!

*Comandi! tenente, l'è el zaino de la matta! ...l'è un bel pezòt ch'el porti mi. No ghe la fova pù!*

Ma non potevi avvisarmi?!

*Ma sì... l'è istèss... tenent! El porti ben mi... non si preoccupi.*

Certo, penso, non mi preoccupo. Se una max si prende cura di una matta... non sono indispensabili gli ordini di un tenentino con la sua cartina topografica in mano.

Nicola Cozza



### CALZATURE SANITARIE, COMFORT E PREDISPOSIZIONE PLANTARE

ORARIO SPACCIO:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 10 - 12.30 / 15 - 17.30

SABATO CHIUSO

**PREZZI ECCEZIONALI E PROMOZIONI TUTTO L'ANNO  
SCONTI SPECIALI SU CAMPIONARI**

ITERSAN S.p.A.

Via Meucci, 62 - (Z.I. S. Agostino) - ARCUGNANO (VI)

Tel. +39 0444 288673 - [www.itsersan.com](http://www.itsersan.com)

# NUOVO CENTRO DIAGNOSTICO CON SALA CHIRURGICA

Apparecchiature di ultima generazione  
per esami di altissima definizione e qualità

Struttura accreditata con la Regione Veneto per prestazioni in convenzione con il SSN (Sistema Sanitario Nazionale)



## RM

RISONANZA MAGNETICA  
AD ALTO CAMPO DA 1,5 TS  
ALTISSIMA QUALITÀ

## TAC

DA 128 STRATI ALLORIGINE  
FINO A 256 CON  
INTELLIGENZA ARTIFICIALE

AGUGLIARO • NOVENTA VICENTINA



RISONANZA MAGNETICA APERTA



SALA CHIRURGICA • DAY SURGERY



RADIOLOGICO DIGITALE DIRETTO

AGUGLIARO (VI) • Via Ponticelli, 80  
a 200 m dal casello autostradale di Agugliaro

NOVENTA VICENTINA (VI) • Via Masotto, 4

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

  **0444 760303**

[info@centromedicoveneto.it](mailto:info@centromedicoveneto.it)

[www.centromedicoveneto.it](http://www.centromedicoveneto.it)

Dir. San. Dr. Dovigo Sergio ISCR. ORD. Vi3793 aut. san. 12091

Dir. San. D.ssa Tchakountio Nkwayep Alvine Natacna ISCR. ORD. Ve06580 dal 30/17/2009

### ALTAVILLA

#### Il Vajont raccontato da un sopravvissuto.

Per iniziativa del Gruppo Alpini, nella sala consiliare, Vittore Zanol, di Longarone, sopravvissuto alla tragedia del Vajont e artigiere al Lanzo, ha tenuto una conferenza agli alunni di terza media della scuola Guglielmo Marconi, coadiuvato da uno dei soccorritori alpini di allora Renzo Rossi. I ragazzi erano stati preparati dagli insegnanti in un lavoro di conoscenza del grave fatto, illustrato poi, alla fine, anche attraverso alcuni cartelloni da loro predisposti. I racconti di Vittore e di Renzo sono stati seguiti con grande attenzione da tutti: l'atmosfera che si crea ascoltando il racconto dei protagonisti è ben diversa da quella che si genera nel seguire una lezione.

Vittore ha riepilogato a grandi linee i fatti e le motivazioni che hanno portato alla costruzione della diga e alla gestione degli avvenimenti fino alla catastrofe, passando successivamente a raccontare la sua esperienza di quel giorno e dei giorni successivi. Sono state

presentate alcune diapositive, in particolare una ritrae la sua casa, distrutta a metà. Lo si vede poi in un filmato e in una foto, per mano di suo padre il mattino dopo.

È intervenuto poi Renzo Rossi, che con emozione ha raccontato la sua esperienza di soccorritore della prima ora. Al termine Vittore, accompagnato dalla moglie, è stato ospite per il pranzo nella sede del gruppo, in compagnia degli alpini presenti.



### ARZIGNANO – Edoardo, la mascotte.

Al Gruppo Pagani si è concluso l'addestramento formale della recluta Calderato, che ha superato la prova a cui lo ha sottoposto il capogruppo Antonio Boschetti... Scherzi a parte, il piccolo Edoardo può essere considerato la mascotte del Gruppo Ana: sveglio, simpatico, fiero e nipote di un alpino, Giorgio Calderato. Oltre al cappello avrebbe voluto la camicia sezionale, ma siccome della sua taglia non esistono, la nonna gliene ha confezionato una con un tessuto simile all'originale. A vedere la sua foto si prova più fiducia nel futuro...



### MELEDO – Una nicchia a Papa Luciani.

Per la fine dell'epidemia di Covid, il socio Lino Massignan ha realizzato una nicchia votiva dedicata a Papa Luciani. Eccolo nella foto, a destra del piccolo altare, assieme all'alfiere Gottardo.



**R&C** ASSISTENZA 7 GIORNI SU 7

**ASSISTENZE S.R.L.**  Zone di competenza:  
Creazzo, Sovizzo, Altavilla Vic.Na,  
Montebelluna Maggiore, Arcugnano,  
Montebelluna, Gambugliano.

**ASSISTENZA E MANUTENZIONE CALDAIE  
INSTALLAZIONE E CONTROLLO CLIMATIZZATORI**

AZIENDA CERTIFICATA 

**0444 276031**

Via Fabio Filzi, 15 - CREAZZO (VI)

rcassistenze@gmail.com

**CALDOGNO – Tanti auguri a Giovanni Carletti.**

Bella ricorrenza per il Gruppo Alpini, che ha voluto festeggiare i 95 anni del socio artigliere alpino, decano del gruppo, Giovanni Carletti, classe 1928. Alla fine della messa del 16 dicembre, a Cresole, il capogruppo Giampietro Gollin, ha consegnato, di fronte ai fedeli, un

riconoscimento al festeggiato, per la sua costante e faticosa presenza nel gruppo e nella comunità. L'incontro è poi proseguito in un locale della parrocchia, dove insieme ad una nutrita rappresentanza di alpini e del parroco don Alessandro, il festeggiato, attorniato dai famigliari, ha tagliato la tradizionale torta.



**CALDOGNO – Con gli alpini il vero Natale.**

Continua l'impegno degli alpini di Caldogno, quelli che non si arrendono anche se lungo il tragitto hanno lasciato qualche zaino a terra, per portare la gioia del Natale ancora una volta per le vie del paese: non hanno deluso le aspettative della gente e un rinnovato carro della stella ha allietato gli occhi di tanti bambini e anche di adulti, i primi gioiosi per l'attesa, i secondi perché sono stati riportati al passato, quando il Natale povero e non consumistico era vero, vivo e vissuto dentro. Nove giorni, dal 12 al 21 dicembre, hanno visto questa allegra brigata divertirsi, come, monelli a suonare i campanelli di case e condomini, per chiamare la gente a scendere in strada e ricevere gli auguri, disinteressati e sinceri, che gli alpini del Gruppo di Caldogno portano per vie e contrade.

Tutto l'impegno profuso in questa opera e quanto si raccoglie dalla generosità delle persone viene destinato fino all'ultimo centesimo in beneficenza. Anche quest'anno viene portato a molte persone ed associazioni un aiuto economico, insieme ad un sincero e fraterno abbraccio alpino.



**65%**

è l'incentivo per rottamazione di una stufa a legna o pellet

Vieni in negozio a Dueville per maggiori informazioni anche per caldaie a legna o pellet o per risanamento del vecchio camino



**PRONTOSTUFE.IT**

DUEVILLE (VI)

VIALE DELLO SPORT, 5 - ZONA PISCINE - TEL. 0444 1836655

### MONTEGALDA – Inaugurazione in musica.

Il 7 ottobre sono state inaugurate le aiuole, composte da sassi fioriti e un'oasi colorata, alla casa di riposo O. Lampertico di Montegalda. Le ha installate Arte e colori di Sonia, per portare le bellissime aiuole colorate che abbelliscono il paese anche all'interno della struttura per gli anziani. Il Gruppo Alpini di Montegalda ha voluto presenziare alla breve cerimonia di consegna, e per allietare gli ospiti con le musiche tipiche alpine ha chiesto la presenza della Fanfara Ana Note Alpine Riviera Berica la quale, con

alcuni componenti, si è presentata per l'occasione. Dopo i saluti di rito del sindaco di Montegalda Andrea Nardin e di quello di Montegaldella Ciro Piccoli, gli alpini, guidati dal capogruppo Marcello Splendore e dal capozona Amedeo Nardin, hanno chiuso la mattinata schierati intonando l'Inno nazionale. Dopo un piccolo intrattenimento musicale, con un buffet offerto a tutti i presenti, si è provveduto a salutare gli ospiti, contenti e visibilmente commossi per la vicinanza alpina dimostrata.



### CHIAMPO – Addio al reduce Beschin.

A 100 anni compiuti è andato avanti Giobatta Beschin, reduce di guerra (era geniere alla Tridentina) e decano del Gruppo Alpini. Destinato alla Russia, non partì per la

steppa a causa della ritirata, ma finì per due anni internato in Germania. Cercando di scappare dai tedeschi, nel settembre 1943, perse il suo cappello alpino e l'anno scorso il comando della Tridentina gliene ha regalato uno nuovo, copia di quello che aveva perso. Un'ampia partecipazione di alpini e di gente gli ha dato l'ultimo saluto il 12 febbraio e si è stretta attorno alla moglie Maria, ai figli Graziella e Giacomo ed ai parenti.

### PERAROLO – Auguri all'artigliere Bedin.

Il Gruppo Alpini di Perarolo ha fatto gli auguri all'artigliere Rosimbo Bedin, un ex capogruppo, che ha tagliato il traguardo dei 90 anni. Una delegazione di alpini è andata a trovarlo nella sua casa di Perarolo e gli ha fatto gli auguri per l'importante traguardo. È stata anche l'occasione per ringraziarlo, a nome di tutti, del prezioso e costante lavoro all'interno del gruppo in tanti anni di attività.

Rosimbo, classe 1934, ha svolto il servizio militare a Feltre (negli anni 1954 e 1955) nel Gruppo Agordo di artiglieria da montagna della Brigata Alpina Cadore. È proprio un grande esempio per tutti e a lui vanno il grazie sincero e gli auguri di tutti gli alpini di Perarolo.





### **NOVENTA – Lazzarin nominato cavaliere.**

L'impegno con gli alpini (capogruppo per 23 anni e consigliere sezionale per 9) e nel volontariato è valso a Cipriano Lazzarin la nomina a cavaliere dell'Ordine

al merito della Repubblica italiana. Tra le motivazioni sono citate l'assistenza alla Fondazione Stefani e alla Casa bianca, e l'organizzazione di attività culturali con gli alpini. Il diploma di cavaliere è stato consegnato dal prefetto, alla presenza del sindaco Veronese, che ha citato Lazzarin come esempio per il volontariato noventano e motivo di orgoglio per il Gruppo alpini.

### **POLEGGE – Musica e canti con la fanfara.**

Sono stati in molti ad affollare il Teatro di Poggio a Caiano la sera del 3 novembre, per l'evento musicale organizzato, come ogni anno, dal Gruppo Alpini Poggio a Caiano-Laghetto in occasione della celebrazione del 4 Novembre. Ad animare la serata è stata la fanfara Note Alpine Riviera Berica diretta dal maestro Attilio Campesato, una formazione relativamente giovane ma che ha mostrato già tantissima qualità musicale.

Dopo l'esecuzione della Canzone del Grappa, all'inizio del concerto, c'è stato anche un momento toccante in cui sono state consegnate tredici pergamene-ricordo agli alpini ex soccorritori del Vajont. Dieci sono state consegnate ai familiari, tre con grande emozione ai soccorritori stessi, che sessant'anni dopo hanno rivissuto con grandissima commozione una tragedia enorme, il cui ricordo è ancora fortissimo nel loro cuore e nella loro mente.

La fanfara ha poi proseguito con le sue belle esecuzioni, proponendo un programma musicale decisamente ricco e interessante, che andava da brani della tradizione a pezzi classici, passando dal registro intenso e solenne degli inni a quello trascinate delle marce militari, per lo

più in esecuzione strumentale, a parte la struggente Figli di nessuno che è stata cantata.

Durante l'intervallo, con il capogruppo di Poggio a Caiano-Laghetto Carlo Smiderle a fare gli onori di casa, sono saliti sul palco il vice presidente sezionale Renzo Carollo e il consigliere nazionale Enzo Paolo Simonelli. La Fanfara Note Alpine ha omaggiato il Gruppo di un orologio, ricevendo in cambio il guidoncino.

Il palco è stato lasciato all'artista e appassionato storico Galliano Rosset, alpino e amico degli Alpini, il quale ha proposto una breve ma interessante conferenza su Vicenza capolinea dei treni in tempo di guerra.

Il concerto è poi ripreso regalando anche una toccante versione strumentale di Signore delle cime di Bepi de Marzi. Sul finale il pubblico si è unito alla fanfara cantando il Trentatré e l'Inno Nazionale, che hanno concluso il programma. O meglio, la parte ufficiale del programma, perché poi i padroni di casa hanno offerto un rinfresco e la Fanfara Note Alpine ha regalato un altro concerto, un po' meno solenne e un po' più goliardico, ma decisamente apprezzato da chi c'era.



### SARCEDO – Presepe per i Caduti.

Augusto Gallio ha costruito un presepe fatto con soli reperti della Grande Guerra. Un'originale realizzazione in memoria dello zio Francesco Mioni, morto sul Cimone nel 1916, e di tutti i Caduti in guerra.



### SAN BORTOLO

#### Luminarie natalizie sulla porta.

Anche quest'anno Porta San Bortolo a Vicenza si è vestita di Natale ed ha mandato un messaggio di pace ai numerosi automobilisti e passanti, grazie al lavoro dei soci del Gruppo Alpini di San Bortolo. È una bella composizione, che si fa ammirare soprattutto al buio, con la cascata di luce sulla facciata e su un lato la capanna con la Natività, alla quale, invece dei pastori, sale un alpino con il suo mulo. Tutto questo è stato reso possibile dal lavoro di Massimo Cedrazzi, Luigi e Luca Caoduro, Moreno Silvestri, Moreno Possia, Moreno Da Soghe, Michele Gonzo, Andrea e Walter Zanini, Alberto Gaspari.



### SETTECÀ – Con gli studenti sul Grappa.

Un pellegrinaggio un po' inconsueto quello del 13 ottobre, quando 75 studenti della terza media Bortolan di Vicenza accompagnati dai loro docenti e "scortati" dagli alpini del gruppo V. Periz, che hanno organizzato l'evento, sono saliti all'Ossario del Monte Grappa. La giornata non era al massimo del suo fulgore, ma almeno non è piovuto e questo ha permesso di gustare bene quanto il super appassionato Claudio Zen ha fatto vedere e conoscere. E poi "tenere" sveglia l'attenzione e far rispettare il luogo a tanti studenti nel pieno della loro esuberanza giovanile



non era impresa facile, ma...è andata, e bene... Claudio ha fatto fare un vero pellegrinaggio, passando dalla colonna romana a Ponte S. Lorenzo, alla galleria Vittorio Emanuele III, che non è stata visitata per mancanza di tempo, e poi via, via, salendo verso la Madonnina del Grappa. La sua conoscenza di tanti aneddoti e fatti che sapeva raccontare molto bene ha tenuta sveglia l'attenzione degli studenti, ma ha affascinato anche gli "adulti".

Ai ragazzi ed alle ragazze è stata poi data un'ulteriore occasione di una valida esperienza (ed ecco la "inconsuetudine"), con una sosta al ritorno al cimitero militare di Cason del Coston, restaurato insieme alla cappella, dove hanno trovato un figurante vestito da arditista della Prima Guerra che ha intrattenuto i ragazzi nella storia del cimitero. Nella cappella è stato posto un ceppo in legno arricchito da croci lavorate da un socio alpino, Sergio Bortolotto che l'aveva dato al Gruppo Periz, perché lo portasse sul Grappa. L'alpino Bortolotto è da poco "andato avanti"!



## VILLAGA BELVEDERE

### Premiati per il monumento.

Domenica 5 novembre è stata la giornata clou delle celebrazioni per la fine della Prima guerra mondiale. Dopo la messa in suffragio dei Caduti della comunità di Villaga, sono stati resi gli onori, con deposizione delle corone ai monumenti ai caduti a Belvedere e a Toara. A dare risalto alla cerimonia a Belvedere, la presenza di Galliano Rosset e Flaviano Visentin, i due autori materiali della parte superiore del monumento, che hanno ricordato come è nato, 45 anni fa: spronati dai nonni, dai padri, combattenti e reduci, si diedero da fare nell'assemblare centinaia di pezzi di ferro – schegge di granate, elmi, parti di moschetto – per dare forma ad un'opera d'arte unica e irripetibile, raffigurante un soldato colpito a morte.

In origine il monumento era stato posto all'interno del cortile delle scuole a Belvedere, poi era stato spostato, probabilmente per la sicurezza dei ragazzi, nel luogo dove è possibile ammirarlo ora. Durante il pranzo comunitario del 5 novembre il sindaco Eugenio Gonzato, per conto del Gruppo Alpini, ha consegnato a Rosset e Visentin le targhe ricordo con le parole significative in segno di "amicizia, stima e riconoscenza" per la loro vicinanza e parte-

cipazione alle iniziative degli alpini.

Le celebrazioni erano cominciate venerdì alla scuola primaria di Belvedere, con la presenza del sindaco e della dirigente scolastica prof. Pozza, che hanno ricordato ai ragazzi gli eventi che hanno portato al 4 novembre 1918: è passato più di un secolo da quella terribile guerra, ed è doveroso non dimenticare ed onorare i caduti per la patria.

Sabato era stata deposta una corona di alloro al monumento ai Caduti alpini in Piazza del municipio a Villaga.



## ZERMEGHEDO

### Coi ragazzi al Museo delle Forze armate.

Conoscere ciò che di tragico è accaduto in passato per riflettere e impegnarsi affinché non accada mai più. È questo il senso della speciale lezione di storia a cui hanno partecipato gli alunni della quinta classe della scuola primaria di Zermeghedo, che hanno visitato il Museo delle Forze armate 1914-1945 a Montecchio Maggiore. L'iniziativa è stata promossa dal Gruppo Alpini di Zermeghedo, come spiega il capogruppo Ivano Zerbato: «Quest'anno abbiamo deciso di impegnarci di più sul fronte dell'educazione delle giovani generazioni. Ce lo chiede il contesto inter-

nazionale, segnato da numerose guerre. È importante far sapere agli studenti che anche noi, nel recente passato, abbiamo affrontato eventi storici molto dolorosi. La guerra, insomma, non è sempre lontana da noi, come potrebbe sembrare».

Ad accompagnare gli studenti, guidati nella visita dagli storici del museo, c'era anche il sindaco Luca Albiero. «Questo museo non rappresenta un elogio agli armamenti, ma intende testimoniare gli orrori del passato, affinché non si ripetano. Spero che gli alunni si siano portati a casa proprio questo: una riflessione sul valore della lezione che la storia comunica a tutti noi».

**Agenzia di Camisano Vicentino**  
**Agente Procuratore Giuseppe Lotto**  
**Piazza Umberto I, 19 - Camisano Vicentino**

☎ Tel. 0444 610266 - Fax 0444 610263

✉ [camisano1@ageallianz.it](mailto:camisano1@ageallianz.it)

**Allianz**

**extra**  
 eXtra cooking systems

Extra Cooking Systems S.r.l  
 Via delle Arti, 7, 36016 Thiene VI  
[www.forniturealberghierevicenza.it](http://www.forniturealberghierevicenza.it)

PER INFO  
 Tel. 0445 381089  
 email: [info@extracs.it](mailto:info@extracs.it)

FORNITURE ALBERGHIERE

**CONTATTACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA**

**Prodotti realizzati  
 con materiali  
 duraturi nel tempo  
 e rigorosamente  
 Made in Italy.**

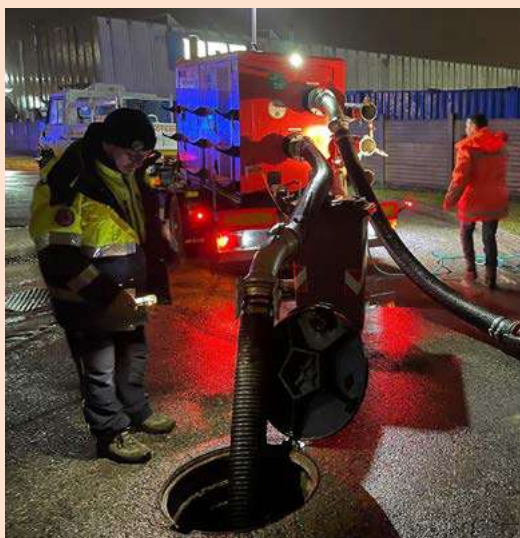


Le squadre Ana fra le prime ad intervenire nella Zona industriale invasa dall'acqua. Decisiva la loro grossa idrovora

## Alpini protagonisti a Vicenza alluvionata

Il 27 febbraio in poche ore il Retrone ha superato il livello di guardia a Vicenza e la Zona industriale e i quartieri Ferrovieri e Sant'Agostino sono andati sott'acqua. Ma in altrettante poche ore le forze dell'ordine, gli uomini del Comune ed i volontari della Protezione civile si sono dispiegati per fermare l'acqua e gli allagamenti. Primi a presentarsi gli alpini delle squadre Ana.

Quello del 2024 è stato il febbraio più piovoso che la storia di Vicenza ricordi, e benché - grazie ai bacini di laminazione che hanno contenuto la piena del Bacchiglione - non si sia ripetuto il disastro del 2010, ci sono state diverse zone della città e della cintura urbana colpite da allagamenti per la piena del Retrone e la tracimazione di corsi d'acqua secondari come la roggia Dioma. In Zona Stadium i problemi li hanno creati gli scarichi che non riuscivano a smaltire la pioggia caduta. Non ci sono state situazioni di reale pericolo ma molti disagi, problemi per la circolazione e parecchie aziende, scantinati e garage allagati, con danni anche di entità consistente. Ad aiutare la popolazione e a ripristinare la percorribilità delle strade, assieme ai tecnici comunali, alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco sono intervenute le forze di protezione civile, in testa i volontari della Pc Ana, attivata dalla Regione Veneto, che si sono dispiegati sul territorio prima in attività di monitoraggio poi, con l'aggravarsi della situazione, in interventi con le pompe idrovore e nel confezionamento



*L'idrovora della Pc Ana che ha salvato la situazione in Zona industriale.*

di sacchi di sabbia.

Il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, intervenuto per un saluto all'assemblea dei presidenti sezionali del Terzo Raggruppamento, il 2 marzo a Palazzo Folco, ha voluto ringraziare la Protezione civile alpina per quanto fatto nei giorni dell'emergenza. «Veniamo da giornate difficili e la Protezione Civile Ana è stata fondamentale. Nella notte tra martedì e mercoledì, quando la situazione anziché migliorare è andata peggiorando, e abbiamo dovuto richiamare tutti i volontari, gli alpini hanno risposto subito».

I volontari della Pc Ana non solo hanno lavorato in squadra con gli altri gruppi per riempire sacchi di sabbia da fornire alle famiglie per creare barriere e mettere in sicurezza i piani basse delle case, ma si sono rivelati concretamente decisivi per affrontare gli allagamenti in zona industriale: «Sono arrivati con un'idrovora molto potente - ha spiegato Possamai - che ha davvero salvato la situazione.»

Un grazie agli alpini (e agli altri protagonisti) è arrivato anche dalla BDF, storica azienda in Zona industriale, con un'inserzione a pagamento sul Giornale di Vicenza. «Un sincero ringraziamento - è scritto tra l'altro - a Giancarlo Lorenzetti dell'Ana per la continua presenza e il continuo e decisivo sostegno».

G.M



# PRONTO LEGNA

PELLET • TRONCHETTI • LEGNAME - di Scudella Michele & C. SAS

**OFFERTISSIMA**

**ENPLUS A/1 e A/2 DI VARIE TIPOLOGIE SACCO DA 15 KG**  
 TRASPORTO DA CONCORDARE • PER INFORMAZIONI CONTATTARE IL N. 0444 592898

Via S. Anna, 81 - Dueville (VI) - Tel./Fax 0444 592898 - info@prontolegna.com - www.prontolegna.com



In occasione dell'Adunata nazionale l'Itis Rossi di Vicenza presenterà un rilevatore di frane con trasmissione radio

## Studenti al lavoro per la Protezione civile

Da un'idea nella nostra collaboratrice Monica Cusinato che ha gestito i contatti con la dirigenza scolastica e gli insegnanti seguendo tutte le fasi di approntamento del progetto, appoggiata e supportata dal Centro Studi, dal coordinatore della Protezione civile sezionale e dal vicepresidente Denis Veronese, l'Istituto tecnico industriale Alessandro Rossi di Vicenza, capitanato dagli insegnanti di robotica prof. Stefano Andriolo e Gianluca Serbo, sta sviluppando un progetto finalizzato a sensibilizzare ed attivare gli studenti sul tema della Protezione civile, facendo leva sulle competenze dell'indirizzo di studi. In particolare, un gruppo di studenti della classe quinta ad indirizzo telecomunicazioni realizzerà, entro il mese di aprile, un progetto prototipo di rilevatore frane con trasmissione radio.

Il prototipo, che rappresenterà il primo step di una collaborazione continua e futura tra la Sezione Monte Pasubio e l'Itis Rossi, verrà presentato il 29 aprile, in occasione dell'adunata nazionale alpini di Vicenza. Inoltre gli studenti e gli insegnanti protagonisti del progetto parteciperanno alla "Citadella della Protezione civile", che sarà allestita per l'adunata in Campo Marzo: sarà approntato un proprio stand, messo a disposizione dall'organizzazione, per pubblicizzare il progetto e tutta l'attività dell'Istituto, che può essere d'utilità alla Protezione civile, gettando in tal modo le basi del futuro collaborativo tra studenti e volontari.

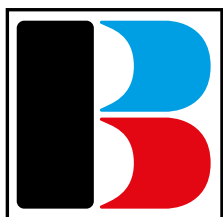
Nel corso della sua storia l'Itis Rossi ha raggiunto livelli didattici di assoluto pregio, formando studenti che hanno saputo dare lustro nel mondo all'Italia tutta, sviluppando idee e raggiungendo obiettivi dei quali tutti possono usufruire.

Il materiale e la componentistica necessaria al progetto è stato acquistato e donato dalla ditta "Avitech" di Vicenza, leader nella fabbricazione di apparecchi per il controllo di processi industriali, e consegnato direttamente dalle mani dei soci Claudio Miolato (non a caso alpino) e Andrea Miolato ai veri protagonisti del progetto, i giovani: l'azienda, giunta alla seconda generazione di imprenditori, ha dichiarato di credere molto nelle potenzialità dei ragazzi, in particolare degli studenti del Rossi, rendendosi disponibile per altri progetti che nasceranno in seguito a questa iniziativa per favorire la crescita economica e la salvaguardia di persone, beni e territorio del nostro Paese.

*M.C.*



**La consegna agli studenti del materiale donato dalla ditta Avitech.  
(foto Giovanni Cappellari)**



# Bellin Renato

Via Biron di Sotto, 53/E - Vicenza - Tel./Fax 0444 564406  
info@bellin-impermeabilizzazioni.it  
www.bellin-impermeabilizzazioni.it



### Dal 1963 tecnicamente al vostro servizio

Coperture impermeabili e isolamenti termici su fabbricati civili, condomini, capannoni e fabbricati industriali ed artigianali, impermeabilizzazione piscine lavorazioni con materiali bentonitici, PVC





## Rinnovo Direttivi

### BARBARANO

Capogruppo: Giuseppe Tognetto. Vice capogruppo Stefano Franceschetto e Silvio Zamboni. Consiglieri: Alberto Negrin, Ermanno Dalla Rosa, Andrea Pretto, Vittorino Anzolin, Francesco Rubini, Luciano Frescurato, Giuseppe Loro e Cristian Munari (segretario).

### GAMBELLARA

Capogruppo Pietro Burato. Vice capogruppo Massimo Meggiolaro e Francesco Tomba, alfiere Pietro Baù e Angelo Zerbinato, segretario Gianmario Meggiolaro, tesoriere Michele Trevisan. Consiglieri Marco Bettega, Silvano Conte, Pierluigi Pontalto, Giorgio Rossetto.

### MOTTA

Capogruppo Giorgio Girardello, confermato per il quinto mandato. Vice capogruppo Giovanni Dall'Amico, alfiere Carlo Micheletto, segretario Giuseppe Dal Maso, cassiere Bruno Micheletto. Consiglieri Flavio Andriolo, Marino Bertoldo, Giandomenico Micheletto.

### SANTORSO

Capogruppo Ivo Tomiello. Vice capogruppo Giuliano Calgaro, segretario Enzo Federle. Consiglieri Daniele Ballardin, Attilio Bonotto (rapporti bancari). Cristian Dalla Vecchia, Paolo Formilan, Tiziano Peruffo (alfiere), Mario Stiffan, Federico Zaffonato (revisore dei conti). Consiglieri aggregati Luigi Dalla Costa (revisore dei conti), Alberto Manzardo (cassiere), Nicola Menegozzo, Rino Pretto.

### VALLI DEL PASUBIO

Capogruppo confermato Silvano Filippi. Vice capogruppo Matteo Mascherino, cassiere Luca Brandellero, segretario Daniele Corridor, alfiere Bertillo Pozzer. Consiglieri Bruno Brandellero, Benito Cecchelero, Antonio Corzato, Mirco Destro, Marco Lorenzi, Amilcare Tessaro, Francesco Zanetti, Quintino Dal Molin.

### VILLAVERLA

Capogruppo Alvise Borgo (rieletto). Consiglieri Antonio Binotto, Lorenzo Bonato, Giuseppe Canale, Roberto Carretta, Maurizio Costalunga, Enzo Comberlato, Franco Dalla Pria, Antonio Filippi, Gianni Frigo, Floriano Marcante, Bortolo Mandarin, Aquilino Pisan, Paolo Peron, Giuseppe Sbabo, Mario Zucchi.

### ZERMEGHEDO

Capogruppo Ivano Zerbato. Vice capogruppo Graziano Ferrari, segretario Stefano Paccanaro. Consiglieri Fernando Battistello, Michele Casella, Giuseppe Facin, Massimo Nardi, Franco Tagliaro, Giovanni Timillero.



# Studio Raniolo

I servizi offerti dallo Studio Dentistico Raniolo sono effettuati da personale scelto, professionale e preparato. Lo studio mira all'ottenimento di un rapporto interdisciplinare ottimale per offrire l'eccellenza del risultato.

**Ortodonzia • Conservativa e prevenzione • Preparazione per la chirurgia ortognatica • Endodonzia  
• Chirurgia orale-protesi dentaria • Impiantologia**

Via Alessandro Volta, 1 - 36010 Monticello Conte Otto - Vicenza - tel. 0444 596296 - [www.studioraniolo.it](http://www.studioraniolo.it)

## INCONTRI

### AMICI DA 60 ANNI

Antonio Brojanigo e Franco Mazzaretto erano insieme alla 37<sup>a</sup> btr. del Gruppo Pieve di Cadore nel lontano 1964: eccoli nella foto ancora insieme a festeggiare i loro primi 80 anni. Auguri da tutto il Gruppo Alpini.



### ASSIEME ALLA 38<sup>a</sup> A BASSANO

Erano a Bassano alla 38<sup>a</sup> Batteria, negli anni 1969 – 70, gli artiglieri da montagna Cervo, Bonaldi, Franceschetto e Zazzeron, e si sono ritrovati, con grande festa, a 53 anni dal congedo. Chi volesse aggiungersi per una rimpatriata può telefonare al 348 0448650.



### I SETTE DEL 44° SAUSA

All'Adunata nazionale di Udine si sono incontrati sette sergenti usciti dal 44° Corso Acs della Sausa. Sono, da sinistra, Gheza, Impalmi, Marchesin, Giovannetti, Fusaz, Portolan e Morandin. Al momento del commiato, l'impegno di ritrovarsi all'Adunata di Vicenza. Info: Franco Impalmi 335 367504.



### RICORDO DELLA NAIA



L'artigliere da montagna Mario Zausa, del Gruppo Alpini di Monticello Co. Otto, pubblica questa foto come ricordo del suo servizio militare. Era un traguardo ambizioso, nelle caserme dell'artiglieria, riuscire a fare il presentat arm con la canna del cannone. Nella caserma di Brunico, dove faceva la naja nella 19a batteria del Gruppo Vicenza, 2°Reggimento, l'artigliere Zausa è riuscito addirittura a sollevare sopra la testa la canna dell'obice 75/13.

### SALMERIE DEL LANZO

Alcuni conducenti dell'1/87 delle salmerie del Gruppo Lanzo, 16<sup>a</sup> e 44<sup>a</sup> Batteria, si sono ritrovati a cena a 36 anni dal congedo. Eccoli nella foto ricordo.

## FAMIGLIE ALPINE

### Camisano

L'artigliere Lorenzo Corbetti, Reparto comando del Gruppo Agordo, nel 1965 a Feltrè, festeggia gli 80 anni insieme ai suoi amati nipotini Daniele, Gianluca e Anastasia.



### Arzignano



Il 2024 è un anno speciale per Gianni Reginato, capogruppo onorario del Mario Pagani e da anni consigliere: in marzo il traguardo dei 90 anni, più avanti le nozze di platino (65 anni di matrimonio) con la sua Lina Menegon. Tantissimi auguri e grandi festeggiamenti da parte dei parenti e degli alpini di Arzignano.

### Arcugnano



I nonni Maurizio e Manuela Pertegato festeggiano la nascita di Leone.

### Dueville



«Abbiamo avuto il piacere di inserire nel nostro organico un alpino aggregato di soli tre anni – ci scrive il Gruppo alpini di Dueville - Pensiamo sia il più giovane tesserato di tutta l'associazione. È il figlio di un nostro socio, membro del consiglio direttivo e si chiama Pietro. Gli facciamo i più fervidi auguri di diventare un grande alpino».

### Chiampo



Tanti auguri all'alpino Tomaso Lascripa, classe 1931, che a fianco ai nipoti alpini Silvano e Roberto festeggia il suo 92° compleanno.

## Villaverla

L'alpino Sebastino Gasparini ha tagliato il traguardo dei 90 anni. Ecco nella foto ricordo con un bel gruppo di famiglia che ha festeggiato con lui il compleanno.



## Polegge Laghetto

L'alpino Fabio Padovani con i nipotini, i cuginetti Matteo e Andrea (di 4 e 6 mesi), due vispi futuri alpini!



## Pozzolo



Lieto evento nella Famiglia Chiecchi: papà Nicola e mamma Valentina De Pieri annunciano l'arrivo di Enrico. Congratulazioni da tutto il Gruppo Alpini di Pozzolo.

## San Lazzaro



Ecco l'ultimo nato del Gruppo Scaroni: si chiama Francesco ed è figlio di Giulia Quarta e dell'alpino fuciliere assaltatore Sergio Surace.



**Silvi**  
SALOTTI  
[www.silvisalotti.com](http://www.silvisalotti.com)

**VASTO ASSORTIMENTO MODELLI - CONSEGNA GRATUITA - ASSISTENZA**  
**Via Cordellina, 90 - Tavernelle di Sovizzo (VI)**  
tel. 0444 572209 fax. 0444 370085



- Mobili e arredi su misura
- Cucine e soggiorni
- Strutture e mobili da giardino
- Serramenti e balconi
- Porte e portoni
- Scale e ringhiere
- Installatori certificati *PosaClima*:  
il sistema di posa dei serramenti ad alta efficienza energetica



## Nozze di diamante

### Arzignano

60 anni di matrimonio per Angelo Repele e Beatrice Culpo.



### Lugo

Giovanni Duso e Giorgina Casarotto hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio.



### Montebello

*Che l'amore sia con voi*, era scritto sulla torta della festa per i 60 anni di matrimonio dell'alpino Luigi Zanoni e Renata Baldin.



### Perarolo

Con una bella festa che ha coinvolto amici e parenti, Germano Bedin ed Elsa Bedin hanno festeggiato le nozze di diamante.



## Nozze di diamante+2

### Villaggio del Sole

Giovanni Viero ha festeggiato i 62 anni di matrimonio con Annamaria Novello e i suoi 89 anni. Auguri!



## Nozze di rubino

### Rozzampia

Claudio Valerio e Emanuela Dall'Igna nel 40° anniversario di matrimonio. Un caldo augurio dal Gruppo Alpini di Rozzampia.





## Nozze d'oro

### Arzignano

Luigi Bordin e Maria Marchesini.



### Castelnovo

Maria Rosa Scapin e Roberto De Tomi.



### Costabissara

Renato Santacatterina e Claudia Sincovich.



### Fimon

Il socio del Gruppo Alpini Fimon Demetrio Dal Lago e la moglie Palmira Orso hanno festeggiato le nozze d'oro.



### Grisignano

L'artigliere da montagna Giovanni Calgaro e la moglie Franca Lorenzato nel giorno delle nozze d'oro. Auguri da tutti gli alpini del Gruppo di Grisignano.

## Nozze d'oro

### Montecchio Magg.

Umberto Lovato e Natalina Dal Zovo.



### Nogarole

Giuseppe Zarantonello, artigliere da montagna classe 1947, ha festeggiato le nozze d'oro con Maria Grazia Savegnago.



### Orgiano

Hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio l'artigliere del 6° Celio Pedrina e la moglie Annarosa Fattori. Auguri da tutti gli alpini.



### Polegge Laghetto

Lino Bassetto e Rina Rigon.



### San Pio X

Daniela Cogollo e Umberto Tessari, artigliere da montagna.



## Nozze di smeraldo

### San Rocco di Tretto

Roberto Ruber Savio e Bruna Dalla Costa hanno festeggiato i 55 anni di matrimonio.



### Quinto Vic.

Il gruppo alpini Sante Beato festeggia il suo alfiere, caporal maggiore del Btg. Feltre, Lino Penzo con l'amata moglie Maria Elisa Baratto nel loro 55° anniversario di matrimonio. Con l'occasione con tutti i familiari ha festeggiato anche il suo 80° compleanno.



### Settecà

Doppia festa per Giancarlo Brogliato, che ha celebrato i 55 anni di matrimonio con Rosanna Barausse e tagliato il traguardo degli 80 anni.

# Dr. ALDO TAMAI

## Specialista in urologia - andrologo

*Diagnosi cura e trattamento di tutte le più comuni patologie*  
**URO ANDROLOGICHE.**

*Esegue trattamenti con tecniche mini-invasive in day surgery per la cura dell'ipertrofia prostatica, dell'incontinenza urinaria, dell'impotenza erettile, dell'infertilità coniugale e molto altro.*

### RICEVE SU APPUNTAMENTO PRESSO:

**Data Clinica** - Torri di Quartesolo (VI) - Tel. 0444 583306

**Centro di Medicina** - Trissino (VI) - Tel. 0444 490762

**Check Point** - Alte Ceccato (VI) - Tel. 0444 1241024

**Studi Medici Associati** - Lonigo (VI) - Tel. 0444 432572

**Studio Medico** - Marostica (VI) - Tel. 0424 470810 - 0424 72390

**Poliambulatorio Ortodont** - Noventa Vic. (VI) - Tel. 0444 760303

**Centro Medico Bios** - Zanè (VI) - Tel. 0445 314741

**B-Clinic** - Barbarano (VI) - Tel. 346 2273341

**InSalute** - Meledo di Sarego (VI) - Tel. 0444 831013

Dr. Aldo Tamai - [www.aldotamai.it](http://www.aldotamai.it) - 335 549 0820



## CHIUPPANO PIANGE ANGELO SEGALLA



Di cognome si scrive Segalla, ma per i tantissimi amici è Angelo "Pesàta", alpino della Julia, Btg. Gemona, classe 1943. Per tutti una pena nera, che riassumeva nella vita di ogni giorno le qualità di un alpino davvero speciale: fedeltà e attaccamento allo spirito di corpo, solidarietà e amicizia, collaborazione e generosità senza limiti. La porta di casa e della

sua officina meccanica, sempre aperta, era un punto di riferimento per un lavoro, un consiglio o una chiacchierata in distensivo clima familiare. Angelo possedeva da un lato il raro carisma del conversare franco e genuino e dall'altro la rara capacità di ascoltare, di andare al nodo delle questioni, di fare propri i problemi emergenti, pronto a fare qualcosa di concreto per cercare di risolverli. Con le solide radici alpine del papà Gioacchino, anche lui alpino della Julia, reduce di Russia, conservava forte il culto della memoria e mai mancava alle commemorazioni e alle adunate territoriali e nazionali. La sua era sempre una

partecipazione attiva e operosa e chi aveva il privilegio di dividerne la presenza era sempre gratificato dalla sua franca allegria, da un buon bicchiere di vino e dalle storiche ristorazioni itineranti, con la sua ineguagliabile salumeria viaggiante come apprezzatissimo valore aggiunto in tutte le uscite di gruppo, ricorrenze della comunità oppure feste dentro e fuori dei confini comunali.

Angelo lascia un grande vuoto nella sua famiglia, ma mancherà moltissimo agli alpini, al paese e agli innumerevoli amici ed estimatori. La sua repentina scomparsa, come capita spesso quando vengono meno le persone che ci sono più care, non solo ha creato sconforto, ma anche il dispiacere di non avergli espresso abbastanza in vita la nostra gratitudine. Lo facciamo ora tardivamente, ma con sincerità, dalle pagine di Alpin fa grado, sicuri di interpretare il sentimento generale di chi lo ha conosciuto.

Caro Angelo siamo in tanti ad aver utilizzato la tua preziosa opera, il tuo consiglio, la tua generosità e sono tanti quelli che "sono andati avanti" e ai quali tu nel bisogno, nella malattia, nella sofferenza hai prestato soccorso. Grazie dunque, siamo vicini a Fiorella, Ivo e adorata nipotina Giada, Nadir erede di alpinità con Lisa, ai tuoi fratelli e sorelle. Siamo, e siate voi familiari, orgogliosi di aver avuto in dono dal cielo un capofamiglia, un maestro di vita, un esempio di solidarietà, un uomo di valori antichi, ma sempre preziosi e attuali. Grazie di tutto Angelo. Siamo certi che il tanto bene da te fatto quaggiù non andrà perduto né per te né per noi.

*Enzo Segalla*

AGUGLIARO



*Ortensio Barcaro*  
1931  
Alpino

ANCONETTA



*Benito Pegoraro*  
1940  
3° Artiglieria mont.

BASTIA DI ROV.



*Antonio Malandrini*  
1934  
Alpino

BRESSANVIDO



*Giovanni Miotto*  
1939  
Alpino

BRESSANVIDO



*Antonio Torresan*  
1940  
Alpino

BRESSANVIDO



*Antonio Milan*  
Alpino

CALDOGNO



*Gianni Dalla Pozza*  
1941  
7° Alpini - Genio

CALDOGNO



*Nico Cappellari*  
1939  
7° Alpini - Genio

CALDOGNO



*Adriano Telve*  
1943  
8° Alpini

CALVENE



*Florio Simonato*  
1937  
Alpino

CAMISANO



*Lino Cogo*  
1934  
Alpino

CAMISANO



*Rinaldo Missiaggia*  
1934  
Alpino

# Un nostro amico hai chiesto alla montagna - 53

CAMPEDELLO



Artemio Dani  
1949  
Brig. Trentina

CAMPEDELLO



Massimiliano Bellotto  
1940  
6° Artiglieria mont.

CAMPEDELLO



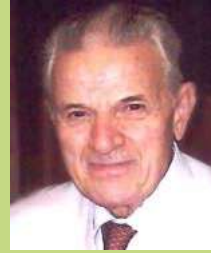
Renato Pizzolotto  
1930  
6° Alpini

CAMPEDELLO



Giuseppe Valdemarca  
1937  
6° Artiglieria mont.

CAMPIGLIA



Antonio Meggiorin  
1930  
Alpino

CAMPIGLIA



Mario Bellucco  
Alpino

CENTRALE DI ZUGLIANO



Bruno Tessaro  
1937  
Alpino

CHIAMPO



Cirillo Tadiello  
1937  
7° Alpini

CHIAMPO



Luciano Ferrari  
1953  
Btg Belluno

COGOLLO DEL CENGIO



Mariano Zordan  
1965  
Btg. Aosta

CREAZZO



Giuseppe Cazzola  
1929  
Alpino

CREAZZO



Antonio Gentilin  
1931  
Alpino

CREAZZO



Lorenzo L. Cattani  
1947  
Alpino

CREAZZO



Cirillo Celere  
1937  
Alpino

CREAZZO



Adriano Benin  
1940  
Alpino

DUEVILLE



Luciano Pietrobelli  
1954  
Gr. Lanzo

FIMON



Angelo Dal Lago  
1933  
Alpino

GAMBELLARA



Ottavio Spada  
1948  
Btg. Bolzano

TORREBELVICINO



Armando Scapin  
1942  
Alpino

GAMBELLARA



Pio Marchetto  
1935  
Aggregato

GRUMOLO DELLE ABB.



Fedele Candia  
1941  
6° Artiglieria mont.

LISIERA



Giuseppe Pino De Boni  
1933  
7° Alpini

LISIERA



Rino Caoduro  
1942  
5° Artiglieria mont.

LONIGO



Mario Balestro  
1938  
7° Alpini

LONIGO



Silvio Lisco  
1937  
Alpino

LUGO



Bortolo Pozza  
1943  
7° Alpini

LUGO



Piercarlo Carollo  
1936  
2° Artiglieria mont.

LUMIGNANO



Giuseppe Artuso  
1938  
Alpino

MONTORSO



Giuseppe Ghiotto  
1933  
12° Rgt Verona

PASSO DI RIVA



Antonio Contro  
1937  
6° Artiglieria mont.

PERAROLO



Augusto Panato  
1928  
Aggregato

PIOVENE ROCCH.



Primo Brazzale  
1942  
Btg. Belluno

POIANELLA



Riccardo Poncato  
1936  
Alpino

# 54 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

POIANELLA



Silvio Milan  
1944  
6° Artiglieria mont.

POLEGGE LAGHETTO



Sergio Bortolotto  
1949  
2° Alpini

POLEGGE LAGHETTO PONTE DI BARBARANO



Renato Pellizzaro  
1938  
19° Btg. posizione



Vittorio Toffanello  
1939  
Alpino

POVOLARO



Gianpietro Pellegrini  
1949  
Alpino

POVOLARO



Giuseppe Armiletti  
1936  
Alpino

POVOLARO



Pietro Millan  
1951  
Alpino

QUINTO



Adriano Dalla Via  
1947  
Alpino

S. ANTONIO DEL PASUBIO



Giuseppe Piazza  
1949  
Alpino

S. ANTONIO DEL PASUBIO



Giuseppe Pianegonda  
1951  
7° Alpini

S. GIOVANNI IN M.



Rino Mazzucco  
1941  
Alpino

S. GIOVANNI IN M.



Luigino Fortunato  
1944  
Alpino

SAN LAZZARO



Alberto Maltauro  
Amico degli alpini

S. VITO DI BRENDOLA



Giovanni Paccanaro  
1946  
Alpino

S. VITO DI BRENDOLA



Albano Bertoldo  
1935  
Alpino

S. VITO DI BRENDOLA



Espedito Targon  
1944  
Btg. Belluno

S. VITO DI LEGUZZANO



Gianvito Sorgato  
1937  
Alpino

S. VITO DI LEGUZZANO



Maria Ruaro  
1922  
Aggregata

SARCEDO



Valentino Garzotto  
1935  
Alpino

SOSSANO



Bruno Ramazin  
1939  
Alpino

SOSSANO



Edda Snichelotto  
Buratti  
1928  
Amica degli alpini

SOVIZZO



Francesco Schiavo  
1935  
Gr. Belluno

THIENE



Gio Battista Pretto  
1924  
11° Alpini

THIENE



Giampietro Leder  
1944  
6° Alpini

THIENE



Gino Cattelan  
1928  
8° Alpini

THIENE



Mario (Sergio)  
Ballardin  
1938  
Btg. Belluno

TORREBELVICINO



Pietro Roso  
1929  
Alpino

TORREBELVICINO



Ottorino Fanchin  
1934  
Alpino

VALLI DEL PASUBIO



Giovanni Attilio Pagliosa  
1937  
Alpino

VILLAVERLA



Francesco Grendene  
1948  
Alpino

VILLAVERLA



Domenico Ivo Lorandi  
1938  
Alpino

VILLAVERLA



Mario Tizian  
1951  
Alpino

VILLAVERLA



Walter Canzian  
1956  
Aggregato

ZANÈ



Aldo Cornolò  
1941  
Alpino

ZUGLIANO GRUMOLO



Giuseppe Dal Ferro  
1933  
Alpino



*Impresa Funebre*

# *S. Bertilla*

*La nostra esperienza e sensibilità  
in un momento particolarmente delicato*

Il nostro personale, preparato e sensibile, ti solleva da ogni preoccupazione: **prende in carico tutte le pratiche amministrative e burocratiche**, conoscendo alla perfezione le normative e le procedure; organizza la **cerimonia funebre**, religiosa o laica, secondo il tuo credo e i tuoi desideri; si occupa degli **arredi cimiteriali**, degli **addobbi floreali**, della **cremazione** e dei **trasporti**. Nulla è lasciato al caso per onorare la memoria del defunto e per consolare chi rimane.

***Coloro che amiamo, e che abbiamo perduto,  
non sono più dove erano,  
ma sono ovunque noi siamo.***

***(Sant'Agostino)***



***Disponibilità h24***

Via Saudino, 71 - Vicenza - Tel. 0444 565662

Amministrazione contabile **Floriana**: Cell. 347 1226565

Gestione servizi funebri **Marco**: Cell. 340 9424366 • **Salvatore** Cell. 349 1435819

e-mail: [info@santabertilla.it](mailto:info@santabertilla.it) • [www.santabertilla.it](http://www.santabertilla.it)

Dettaglio dell'impianto fotovoltaico installato sui tetti dei nostri stabilimenti. Con il 24% del nostro consumo energetico derivato dall'energia solare, contribuiamo a ridurre l'impatto ambientale sul nostro territorio.



**ZETA** Zeta Farmaceutici

## CON GLI ALPINI DI VICENZA PER IL BENESSERE DEL NOSTRO TERRITORIO

**Zeta Farmaceutici**  
per l'Adunata 2024  
Vicenza



ANA SEZIONE DI VICENZA "MONTE PASUBIO"

Siamo radicati nel territorio vicentino e crediamo importante contribuire al suo benessere.

Per questo siamo impegnati in diverse iniziative in campo ambientale, sociale, culturale e della salute.

E per questo sosteniamo convintamente l'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Vicenza. Il suo spirito di servizio e di cura per il bene delle nostre comunità ispira anche i nostri progetti di responsabilità sociale.



**Cesare Benedetti**  
Presidente di Zeta Farmaceutici